

In che misura il PSR ha contribuito alla crescita di tutta l'economia rurale?

Crescita Economica

Nel 2014 il Prodotto Interno Lordo della Regione Basilicata ha raggiunto, in termini nominali, i 10.822 milioni di euro, perdendo lo 0,15 % rispetto all'anno precedente. Durante gli undici anni dal 2004 al 2014 la Regione è cresciuta ad un ritmo dello 0,61 % medio annuo, in modo inferiore pertanto sia con l'andamento dell'economia del Sud del Paese (0,65%), sia con la media nazionale.

Prodotto interno lordo AI PREZZI DI MERCATO lato produzione (milioni di euro), a prezzi correnti

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2014-2013%	Tvma 2014-2004 %
	Valori a prezzi correnti (euro)												
Basilicata	10.233	10.355	10.968	11.436	11.433	10.808	10.670	11.025	10.896	10.838	10.822	-0,15%	0,61%
Sud	232.953	239.132	249.392	257.533	258.631	251.456	251.599	254.849	252.982	249.559	247.903	-0,67%	0,65%
Italia	1.449.016	1.490.409	1.549.188	1.610.305	1.632.933	1.573.655	1.605.694	1.638.857	1.614.672	1.606.895	1.613.859	0,43%	1,11%

2

Fonte: ISTAT

Il valore del PIL pro-capite regionale nel 2014 risultava pari a 18.700 euro, vale a dire il 7,03% superiore al livello del Sud del Paese, ma inferiore rispetto alla media nazionale che si attesta intorno ai 26.548 euro.

E' interessante osservare, inoltre, che la distanza tra il reddito pro capite regionale e quello italiano sia rimasta fondamentalmente invariata nel corso dell'ultimo triennio.

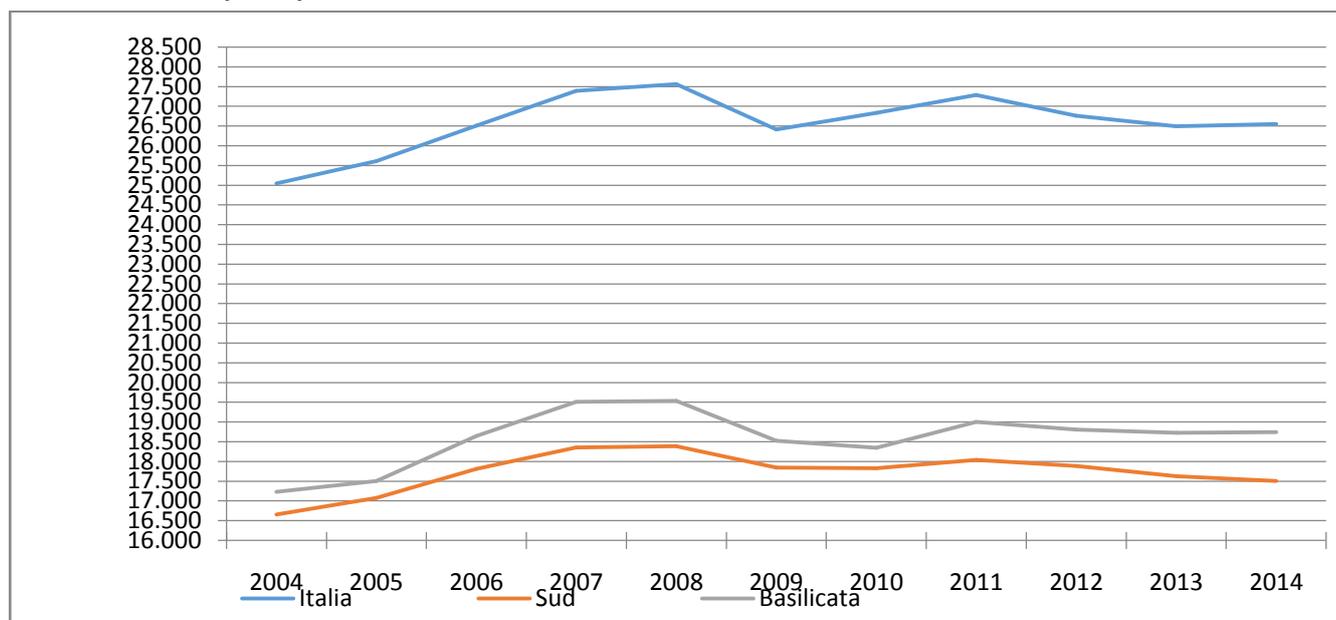
Prodotto interno lordo AI PREZZI DI MERCATO pro capite, a prezzi correnti

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2014-2013 %	Tvma 2014-2004 %
Italia	25.050	25.613	26.514	27.392	27.564	26.413	26.838	27.287	26.760	26.496	26.548	0,20%	0,61 %
Sud	16.660	17.077	17.811	18.359	18.387	17.850	17.832	18.040	17.888	17.624	17.509	-0,66%	0,52 %
Basilicata	17.233	17.503	18.644	19.513	19.536	18.523	18.349	19.005	18.809	18.728	18.740	0,06%	0,89 %

Fonte: ISTAT

Il prodotto per abitante nella Regione realizzato nell'ultimo anno è cresciuto dello 0,06%, risultato stagnante che riflette gli effetti della crisi economica e la conseguente frenata della crescita iniziata nel 2008 e ancora in corso. Il dato si somma al rallentamento dei tassi di crescita regionali registrati a partire dal 2004, ottenendo per il periodo un valore medio annuo di crescita pari a 0,89%), comunque superiore a quello nazionale e del Sud del Paese.

Andamento del Pil pro capite ai valori correnti 2004-2014



La scomposizione del valore all'interno dei singoli settori macroeconomici rivela un cambiamento nel contributo di ciascuno di essi al totale complessivo. La tabella seguente mostra infatti che dei tre macro-settori (Agricoltura, Industria e Servizi) il primo nel corso degli ultimi anni ha compensato, con le sue perdite, l'incremento apportato dai servizi. Nell'ultimo anno si è assistito a un decremento ulteriore pari all' 6,69%. Tale andamento generale, considerata l'altalenanza dei valori durante il periodo, si traduce in una riduzione del peso relativo del settore sul valore aggiunto complessivo, che si è attestato al 5,42% nel 2014 (nel 2004 era 6,25%).

Il settore dei servizi, invece, è quello che ha contribuito più di tutti e in maniera rilevante (il suo peso economico pesa per oltre il 64%) alla crescita del valore aggiunto complessivo regionale negli ultimi dieci anni. Dal 2004 al 2014 si è avuta una sostanziale invariabilità del suo peso. (vedasi tabelle seguenti)

Valore aggiunto ai prezzi base della Regione Basilicata per settori, valori assoluti anni 2004-2014 (milioni di euro)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2014-2013 %	2014-2004 %
agricoltura, silvicoltura e	588	522	489	533	543	453	470	520	525	577	538	-6,69%	-8,58%

pesca														
attività estrattiva; attività manifatturiere; fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; costruzioni	3.146	3.036	3.293	3.364	3.263	2.897	2.829	2.959	3.006	2.980	2.995	0,48%	-4,81%	
servizi	5.676	5.958	6.208	6.521	6.641	6.539	6.419	6.521	6.423	6.364	6.392	0,44%	12,61%	
totale attività economiche	9.411	9.516	9.990	10.418	10.447	9.889	9.718	10.000	9.953	9.921	9.925	0,04%	5,46%	

Fonte: ISTAT

Valore aggiunto ai prezzi base della Regione Basilicata per settori, valori percentuali anni 2004-2014

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
agricoltura, silvicoltura e pesca	6,25%	5,49%	4,89%	5,12%	5,20%	4,58%	4,84%	5,20%	5,27%	5,81%	5,42%
attività estrattiva; attività manifatturier e; fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata ; fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento	33,43%	31,91%	32,96%	32,29%	31,23%	29,30%	29,11%	29,59%	30,20%	30,04%	30,17%

dei rifiuti e risanamento ; costruzioni											
servizi	60,32%	62,61%	62,15%	62,59%	63,57%	66,12%	66,05%	65,21%	64,53%	64,15%	64,41%
totale attività economiche	100,00 %										

Il settore industriale ha registrato una contrazione del -4,81% nell'ultimo anno, che sommato alla perdita dell'anno precedente fa diminuire sensibilmente il peso del comparto sulla produzione del V.A. totale.

Per avere un maggior dettaglio sulle *performance* dei principali settori economici in termini di creazione del valore aggiunto, durante il periodo preso fin d'ora in considerazione, nella tabelle e nei grafici seguenti sono riportati i relativi tassi di crescita medi annui del V.A suddivisi per i macro settori economici e per intervalli di tempo.

Il settore agricolo, dopo le perdite del 2009, ha fatto registrare notevoli incrementi negli ultimi anni, eccezion fatta per il 2014.

Il valore aggiunto industriale, dopo la prima buona crescita, ha avuto una brusca frenata nel 2009 (-11,21%), ed una altalenanza negli anni a seguire.

L'unico settore che mostra un andamento stabile per il periodo preso in esame (almeno nella parte iniziale) è quello dei servizi, i cui tassi di crescita media sono sempre altalenanti tra il poco positivo e il poco negativo.

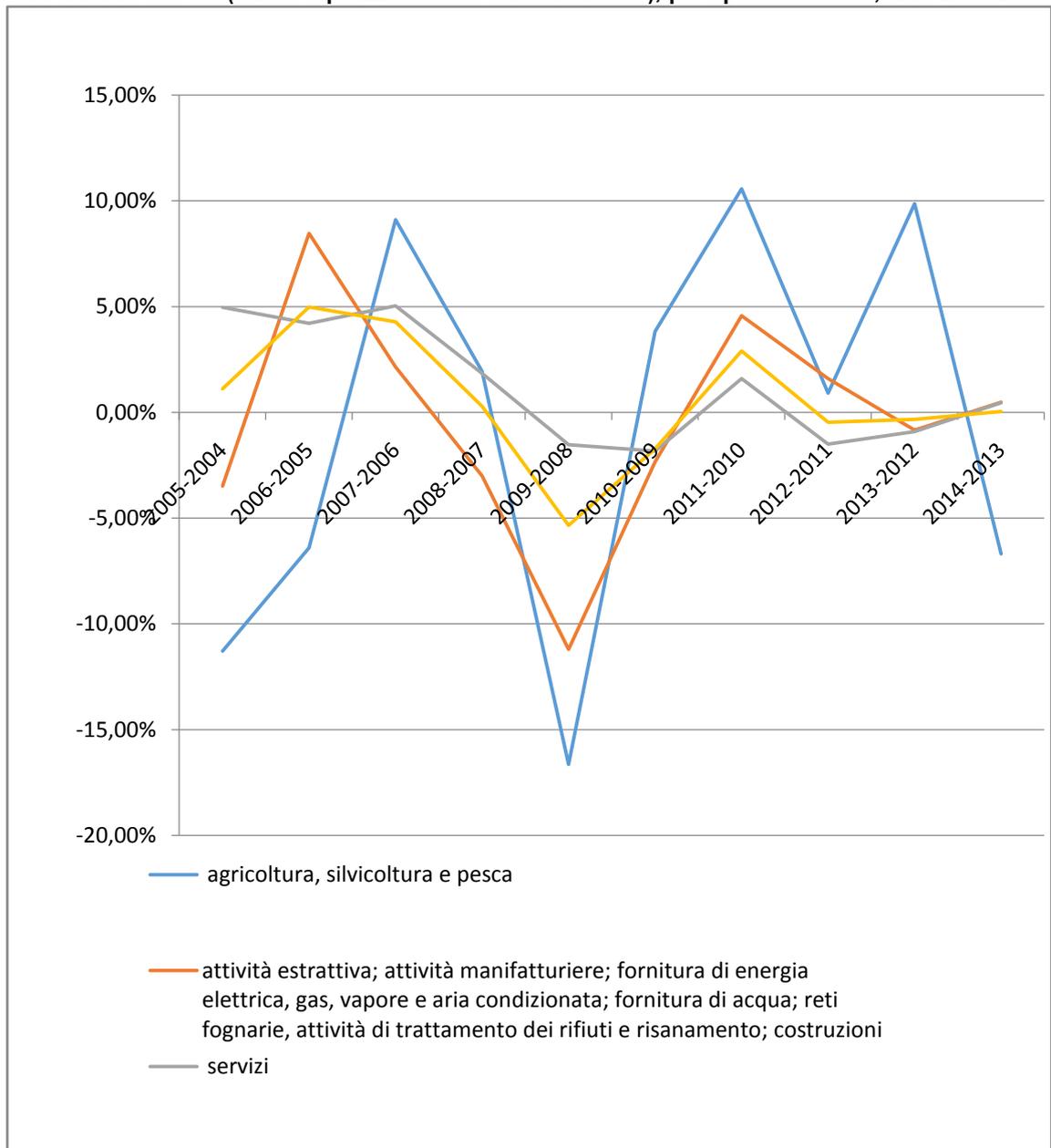
Tassi variazione medi di crescita del Valore aggiunto Regione Basilicata

	2005- 2004	2006- 2005	2007- 2006	2008- 2007	2009- 2008	2010- 2009	2011- 2010	2012- 2011	2013- 2012	2014- 2013
agricoltura, silvicoltura e pesca	-11,29%	-6,41%	9,10%	1,94%	-16,64%	3,83%	10,57%	0,91%	9,87%	-6,69%
attività estrattiva; attività manifatturiere; fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; fornitura di acqua; reti	-3,49%	8,46%	2,14%	-3,00%	-11,21%	-2,34%	4,57%	1,59%	-0,85%	0,48%

Servizio di Valutazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata 2007/2013
 ADDENDUM alla Relazione di Valutazione ex Post – settembre 2016

fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanament o; costruzioni										
servizi	4,96%	4,21%	5,03%	1,84%	-1,54%	-1,84%	1,60%	-1,51%	-0,92%	0,44%
totale attività economiche	1,12%	4,98%	4,28%	0,29%	-5,34%	-1,73%	2,90%	-0,47%	-0,33%	0,04%

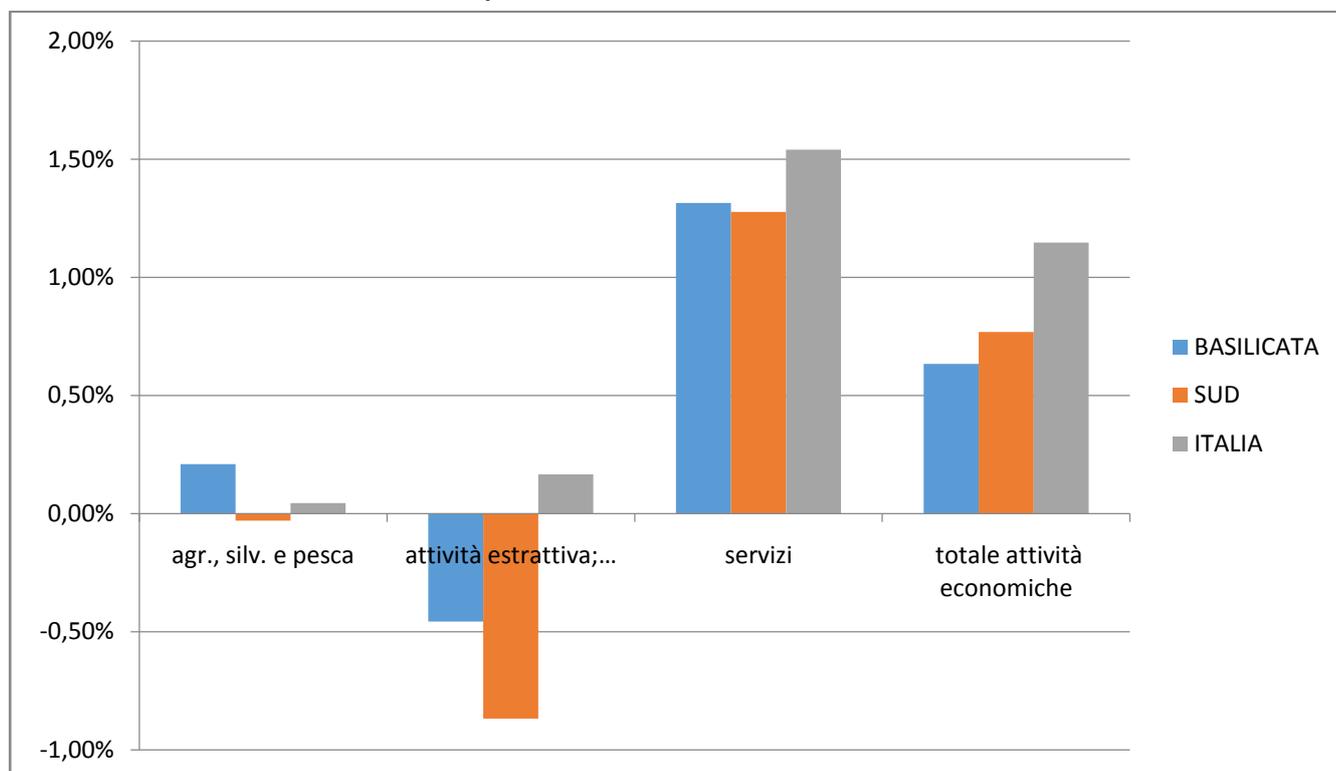
Variazione media annuale del VA (valore a prezzi correnti- milioni di euro), per specifici settori, anni 2004-2014



Il confronto dei tassi di crescita medi annui tra la Regione Basilicata, l'Italia e il Sud, suggerisce ulteriori considerazioni, frutto delle peculiarità dell'economia del territorio. Il settore che presenta la crescita maggiore di VA in rapporto alla situazione nazionale e del Sud è l'agricoltura.

Per quanto riguarda il settore agricolo, infatti, la Regione è in controtendenza rispetto al contesto nazionale e del sud, facendo registrare forti aumenti.

Tasso variazione media annua del V.A. ai prezzi correnti, anni 2004-2014



8

Andamento dei settori agricolo, forestale e alimentare

A livello regionale, il 2009 ha visto l'agricoltura risentire in maniera molto pesante della crisi economica generale. Negli anni a seguire però si è registrato un progressivo recupero. Il tasso medio di crescita in termini nominali per i dieci anni della serie storica si attesta su un + 3,67%, nonostante la perdita descritta del 2009.

Nella tabella seguente si può vedere l'andamento del V.A. in termini nominali.

Analizzando l'intero periodo (2004-2014) si può rilevare come l'andamento del valore aggiunto risulti essere di difficile lettura: escludendo l'evidente crisi del biennio 2008-2009, all'interno della serie l'andamento appare irregolare, anche se può essere definito il trend generale come positivo.

Il settore che presenta la maggiore performance è quello agricolo, mentre quello più negativo è la silvicoltura.

Andamento regionale del Valore aggiunto ai prezzi base delle branche Agricoltura, Silvicoltura e pesca

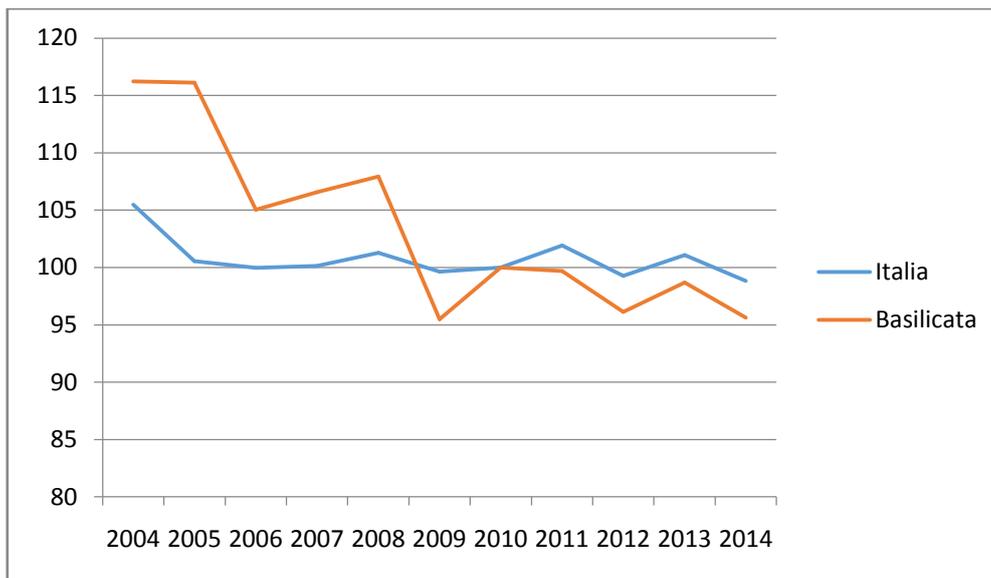
Valori a prezzi correnti												Variazioni %		Tvm a 2004
2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2014-	2014-		

												2013	2004	- 2014 %
Agricoltura (produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi)	566.404	505.358	471.538	513.955	525.554	447.221	465.790	514.893	517.990	571.807	532.849	-6,81%	-5,92%	- 0,23 %
Silvicoltura (silvicoltura e utilizzo aree forestali)	20.528	14.970	15.577	17.665	16.784	4.633	3.430	4.081	5.502	4.640	4.295	-7,44%	79,08%	- 8,23 %
Pesca (pesca e acquacoltura)	1.480	1.672	1.446	1.418	1.039	1.093	1.078	1.027	844	770	772	0,34%	47,83%	- 5,64 %
Totale	588.412	522.001	488.561	533.039	543.376	452.947	470.297	520.001	524.336	577.217	537.916	-6,81%	-8,58%	- 0,48 %

Fonte: ISTAT dati in migliaia di euro

Nel Grafico che segue sono riportati gli andamenti a valori costanti del valore aggiunto agricolo nazionale e regionale: come si può vedere l'andamento appare convergente, la Regione si allinea al trend nazionale e sembra seguire il medesimo percorso inverso rispetto alla media nazionale.

Andamento del valore aggiunto in agricoltura in Basilicata e in Italia, prezzi a valori concatenati, anni 2004-2014, 2010=100



Analizzando la PLV si possono desumere alcune caratteristiche delle colture principali e l'evoluzione delle stesse nel periodo preso in esame.

Come si può vedere dalla tabella seguente entrambe le macrocomponenti principali dell'agricoltura regionale hanno registrato nel 2008 un netto aumento della produzione per poi scendere bruscamente nel corso del 2009, risalendo negli ultimi anni e andando a recuperare, specialmente col 2013, buona parte del terreno perso.

Per quanto riguarda la zootecnia, a fronte di una perdita nell'ultimo anno l'incremento dall'inizio del periodo d'esame è consistente, superiore a quello delle coltivazioni agricole le quali invece risultano in decrescita.

E' interessante osservare che il microsettore con crescita più accentuata è quello del latte.

Sia gli incrementi registrati nel 2013 che i decrementi verificatisi nel corso del 2009, sono in buona parte da imputare ad una oscillazione dei prezzi, come è verificabile, anche a livello di singolo settore, dal confronto della tabella a prezzi correnti con quella a prezzi costanti.

PLV per principali categorie di coltivazione, 2014-2004

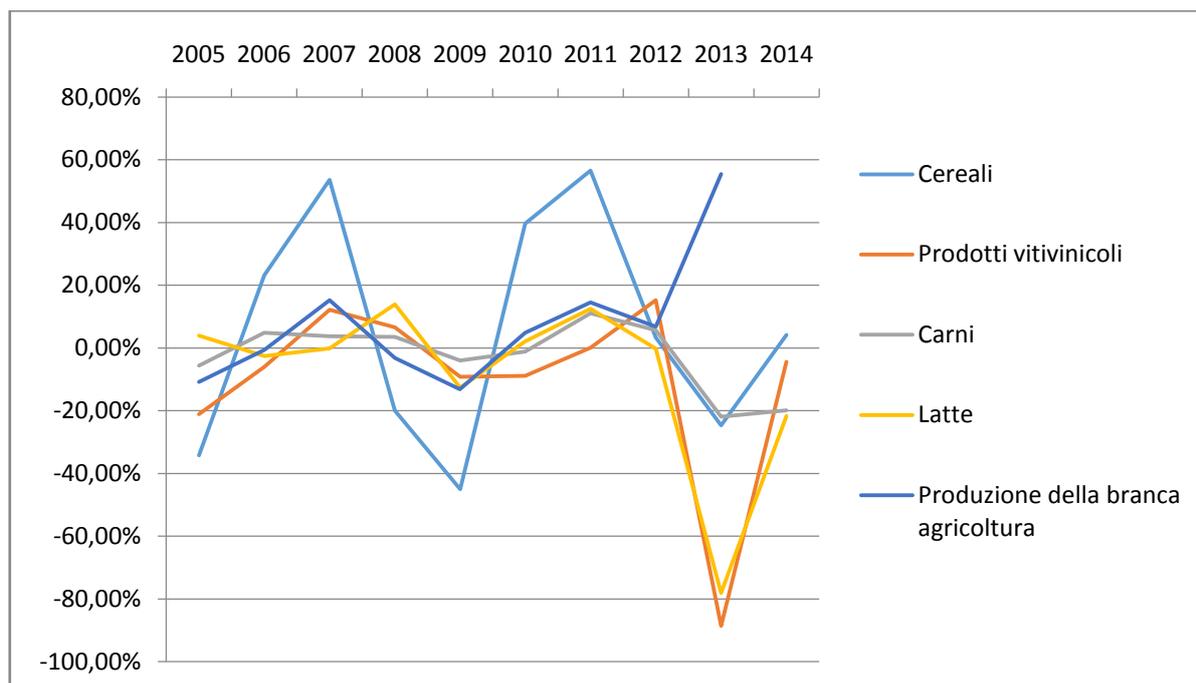
	Valori a prezzi correnti											Variazioni %		
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2014-2013	2014-2004	
COLTIVAZIONI AGRICOLE	506.993	451.839	408.492	465.329	492.552	399.694	429.749	480.333	472.384	519.196	485.577	-6,48%	-4,22%	
Coltivazioni erbacee	330.837	265.424	246.472	309.490	311.115	241.191	254.767	311.562	306.684	330.266	332.468	0,67%	0,49%	
Cereali	177.886	136.797	112.542	167.582	164.523	84.920	100.603	152.846	155.089	162.272	168.993	4,14%	-5,00%	
Coltivazioni foraggere	13.346	11.928	11.014	11.500	14.430	13.033	12.220	13.292	12.123	11.965	11.432	-4,45%	-14,34%	
Coltivazioni legnose	162.810	174.488	151.006	144.340	167.007	145.470	162.763	155.479	153.577	176.966	141.677	-19,94%	-12,98%	
Prodotti vitivinicoli	27.262	22.057	22.833	21.083	21.302	14.694	16.042	16.399	30.484	30.026	23.489	-21,77%	-13,84%	
ALLEVAMENTI ZOOTECNICI	145.996	137.725	143.949	144.563	151.833	147.036	144.026	154.890	162.669	161.470	157.777	-2,29%	8,07%	
Prodotti zootecnici alimentari	145.064	136.763	142.969	143.579	150.876	146.043	142.981	153.930	161.649	160.617	156.778	-2,39%	8,08%	
Carni	113.127	105.886	111.128	110.504	114.029	110.730	108.676	117.549	122.921	121.890	117.197	-3,85%	3,60%	
Latte	25.894	25.355	25.305	26.228	29.991	27.642	26.458	28.223	28.870	29.589	30.070	1,63%	16,13%	
Produzione della branca agricoltura	1.474.068	1.345.772	1.275.584	1.395.901	1.472.471	1.278.441	1.339.620	1.469.076	1.480.925	1.579.017	1.509.377	-4,41%	2,40%	
Valori a prezzi concatenati (anno di riferimento 2010)														
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014			
COLTIVAZIONI AGRICOLE	488.562	497.860	433.961	439.298	449.774	395.365	429.749	427.950	408.636	415.668	401.968	-3,30%	-17,72%	

Servizio di Valutazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata 2007/2013
ADDENDUM alla Relazione di Valutazione ex Post – settembre 2016

E													
Coltivazio ni erbacee	324.6 09	302.407	262.751	283.112	278.875	233.366	254.767	256.195	249.653	260.031	254.837	-2,00%	-21,49%
Cereali	155.5 88	162.290	121.955	129.633	126.127	79.255	100.603	106.466	110.337	114.019	111.690	-2,04%	-28,21%
Coltivazio ni foraggere	14.25 4	13.649	12.557	11.945	13.823	13.748	12.220	12.369	12.015	10.902	11.053	1,39%	-22,46%
Coltivazio ni legnose	149.5 98	179.776	156.871	142.806	156.579	148.388	162.763	159.385	145.709	142.390	133.797	-6,03%	-10,56%
Prodotti viticivicoli	20.53 1	22.146	22.031	19.103	18.906	15.330	16.042	14.265	19.566	16.450	14.562	-11,48%	-29,07%
ALLEVAM ENTI ZOOTEC NICI	142.7 82	139.085	140.689	144.663	144.261	145.270	144.026	142.775	140.469	137.457	135.601	-1,35%	-5,03%
Prodotti zootecnici alimentari	141.7 68	138.069	139.676	143.657	143.307	144.249	142.981	141.852	139.547	136.698	134.745	-1,43%	-4,95%
Carni	108.3 12	105.202	106.275	109.828	109.827	109.590	108.676	108.248	106.404	104.521	102.083	-2,33%	-5,75%
Latte	26.12 3	25.747	25.702	26.206	26.299	26.710	26.458	25.757	25.757	25.256	25.215	-0,16%	-3,48%
Produzio ne della branca agricoltur a	1.452. 832	1.458.7 27	1.336.2 37	1.359.2 75	1.381.8 32	1.270.9 49	1.339.6 20	1.334.5 77	1.290.8 60	1.302.7 25	1.272.5 11	-2,32%	-12,41%

Fonte: ISTAT dati in migliaia di euro

Variazioni % della PLV delle principali coltivazioni in Basilicata, dal 2005 al 2014 (valori a prezzi correnti)



La crisi economica e l'agricoltura

I trend di lungo periodo del settore agricolo vengono considerati da parte della letteratura anticiclici rispetto al normale andamento della congiuntura economica. Questo significa che il settore agricolo non segue il trend generale dell'economia, ma se ne differenzia assumendo un andamento autonomo.

Variazioni % del PIL a valori correnti

Territorio	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Basilicata	1,19%	5,93%	4,27%	-0,03%	-5,46%	-1,28%	3,32%	-1,17%	-0,53%	-0,14%
Sud	2,65%	4,29%	3,26%	0,43%	-2,77%	0,06%	1,29%	-0,73%	-1,35%	-0,66%
Italia	2,86%	3,94%	3,95%	1,41%	-3,63%	2,04%	2,07%	-1,48%	-0,48%	0,43%

Fonte: ISTAT

Variazioni % del V.A. Agricoltura silvicoltura e pesca a valori concatenati anno di riferimento 2010

Variazione % V.A. Agricoltura, silvicoltura e pesca a prezzi concatenati (anno di rif. 2010)										
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Basilicata	-0,10%	-9,55%	1,47%	1,27%	-11,54%	4,74%	-0,31%	-3,35%	2,38%	-2,91%
Sud	-4,67%	-3,22%	-1,01%	0,47%	-4,79%	0,18%	4,33%	-4,65%	1,60%	-7,04%
Italia	-4,67%	-0,59%	0,16%	1,16%	-1,63%	0,36%	1,91%	-2,59%	1,50%	-1,70%

Fonte: ISTAT

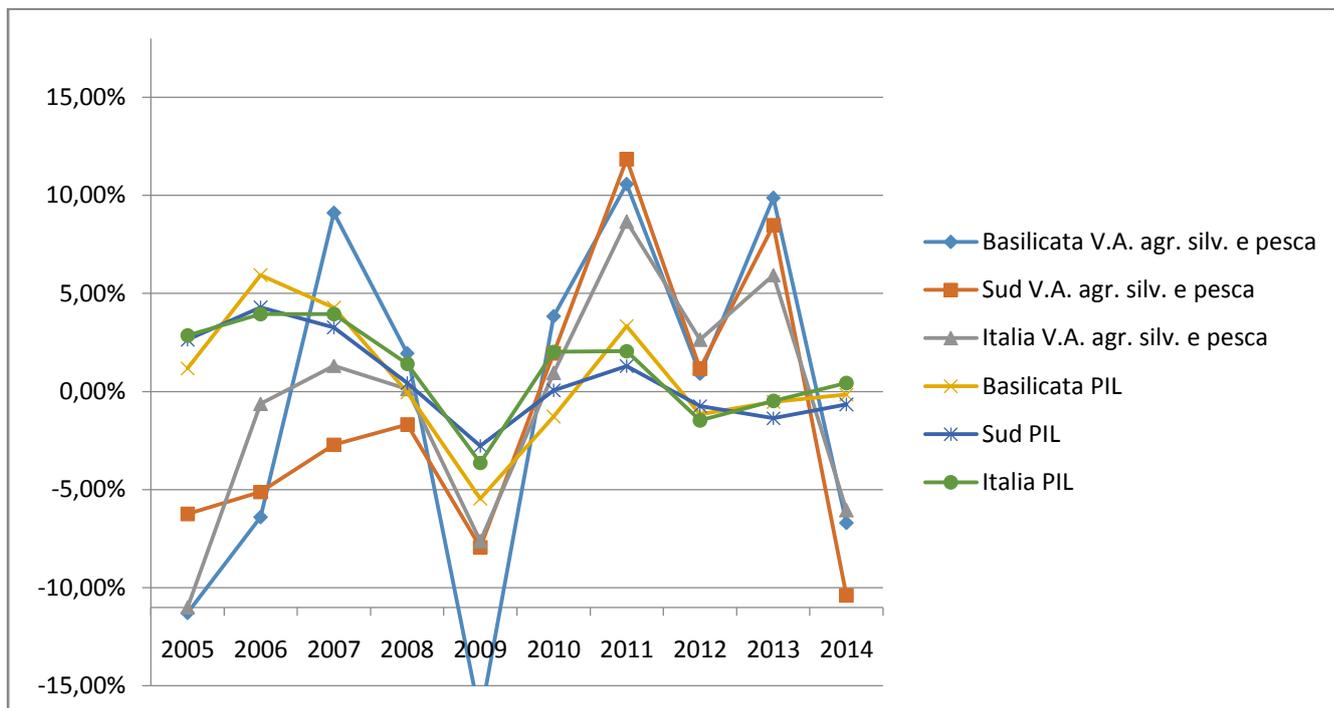
Come si può vedere nelle Tabelle sopra riportate, sia nel caso della Basilicata, che del dato nazionale, gli andamenti dei valori riferiti al PIL sono coerenti fra loro fino al 2008, presentando una divergenza negli anni successivi con un depressione della Basilicata inferiore a quella del Sud

Per quanto riguarda il settore agricolo, invece, il dato regionale si discosta molto da quello riferito alla macroarea di riferimento, meno dal valore nazionale..

La Regione, quindi, è più in linea sia dal punto di vista di PIL che per quanto concerne il settore agricolo, agli andamenti nazionali che non a quelli della macro area di riferimento.

Nel grafico che segue si può osservare un confronto fra il PIL Regionale, della macroregione Sud e nazionale, con l'andamento nello stesso periodo del valore aggiunto agricolo nelle stesse aree.

Grafico E.9: Andamento del PIL e del V.A. Agricolo silvicolo e pesca



Resta tuttavia da valutare quanta parte di questi dati siano da scrivere, per quanto riguarda il contesto nazionale, alla crisi e quanto sia da ascrivere a peculiarità strutturali del settore agricolo regionale, un'analisi di questo tipo potrà però essere effettuata solo dopo che gli effetti della crisi economica si saranno esauriti.

Crescita Economica e PSR

Le misure del PSR 2007-2013 che dovevano concorrere alla crescita economica sono sostanzialmente le misure dell'Asse 1 e dell'Asse 3. Nonostante l'analisi SSA abbia evidenziato tramite la "componente competitiva" una crescita del VA pari a 7,06 milioni di euro risulta necessario relazionare gli indicatori di risultato legati all'incremento del valore aggiunto per ogni singola misura al fine di evidenziare l'impatto diretto del programma (impatto diretto sui singoli beneficiari).

In funzione degli obiettivi di crescita economica previsti dalle singole misure si è proceduto a ripartire l'impatto di crescita economica come sopra determinato:

Misura	Crescita economica (incidenza %)	Crescita economica (v.a.) Dato al 2014 in milioni di euro	Indicatore di risultato (valore aggiunto)
112	4,5	0,3177	1,377
121	22,4	1,5814	0,579
122	5	0,3530	0,0049
123	16,4	1,1578	0,374
124	2,7	0,1906	
125	5,3	0,3742	1,427
126	non significativo		
132	3,5	0,2471	
133	1,9	0,1341	
311	18,2	1,2849	
312	1,6	0,1130	
313	1,8	0,1271	
321	3,7	0,2612	
323	2	0,1412	
411	3,5	0,2471	
412	1	0,0706	
413	6	0,4236	

E' evidente che tutti gli interventi materialmente chiusi durante il corso dell'anno 2015 non hanno contribuito alla crescita economica come sopra determinata, pertanto, il suddetto impatto risulta sottostimato.

Di seguito si riporta la tabella con il valore dell'indicatore di risultato R.2 "incremento del valore aggiunto" per singola misura così come fornito dal sistema di monitoraggio regionale.

Misure	Settore agricolo	Industria alimentare	Silvicoltura	Totale
112	1.377,66	0,00	0,00	1.377,66
113	NA	NA	NA	NA
114	NA	NA	NA	NA
115	NI	NI	NI	NI
121	579,01	0,00	0,00	579,01
122	0,00	0,00	4,09	4,09
123	0,00	33,06	40,93	373,99
124	NA	NA	NA	NA
125	1.254,60	0,00	172,2	1.426,80
126	NP	NP	NP	NP
133	NP	NP	NP	NP
TOTALE	3.211,28	337,15	213,13	3.761,56

Note: NP= non applicabile; NI= applicabile ma non attuata; NA= dato non disponibile.

Fonte: elaborazioni CREA su dati RICA, ISTAT e monitoraggio PSR Basilicata 2007-2013

Le misure dell'Asse 3, viceversa, concorrono ad alimentare l'indicatore R.7 "incremento del valore aggiunto lordo non agricolo"

Misure	Azienda agricola	Altre imprese	Totale
311- Diversificazione in attività non agricole	67,64	0,0	67,64
312 - Creazione e sviluppo di imprese	0,0	24,18	24,18
313 - Incentivazione di attività turistiche	NA	NA	NA
Totale	67,64	24,18	91,82

Fonte: elaborazioni CREA su dati RICA, ISTAT e monitoraggio PSR Basilicata 2007-2013

Le misure 112 e 125 risultano aver contribuito alla crescita del valore aggiunto con un tasso di incremento superiore rispetto al valore obiettivo.

Al fine di valutare l'impatto del programma in termini di valore aggiunto si è proceduto all'analisi del periodo 2000-2014 e ciò al duplice scopo di: a) determinare la variazione dell'indicatore tra il 2007 ed il 2014; b) determinare il controfattuale sulla base del trend che l'indicatore ha avuto tra il 2000 ed il 2006.

Valore aggiunto (valori concatenati con anno di riferimento 2010 in migliaia di euro)

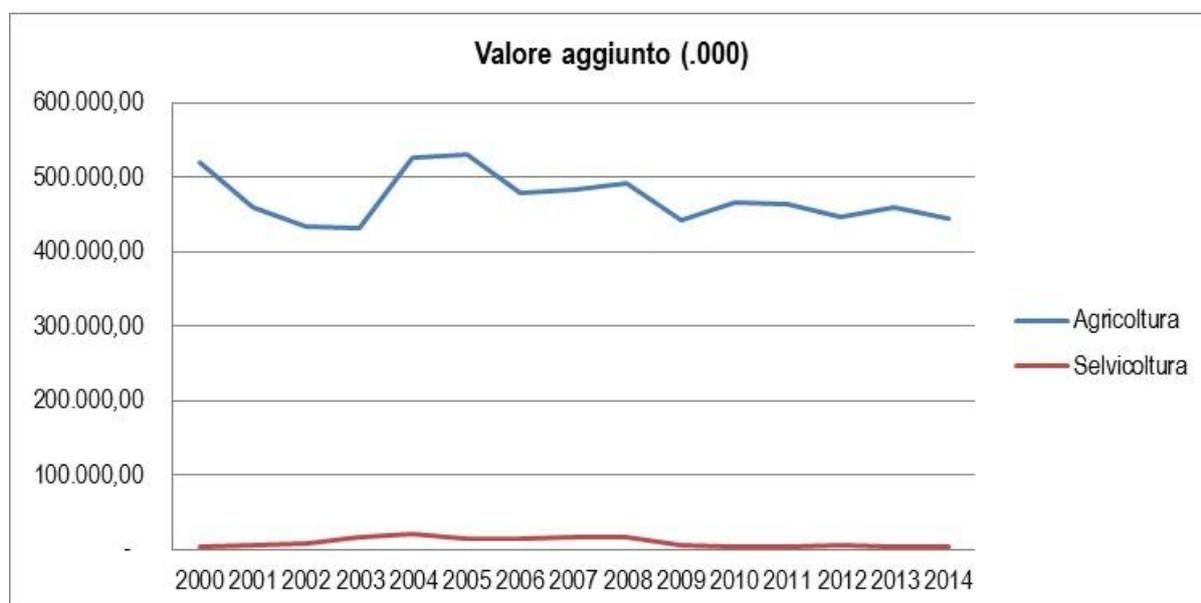
Settore	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Var 2014/2007

Servizio di Valutazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata 2007/2013
 ADDENDUM alla Relazione di Valutazione ex Post – settembre 2016

Agri coltu ra	519. 928, 00	459. 240, 14	433.989 ,69	431.74 6,57	525.74 1,99	531.46 2,93	478.44 5,95	483.72 2,32	491.09 5,26	443.43 8,95	465.78 9,98	464.69 1,78	446.606,29	459.48 9,62	445.06 2,97	- 8, 0 %
Selvi coltu ra	3.16 4,08	5.39 7,43	6.893,9 9	15.783 ,01	20.810 ,63	13.967 ,10	14.863 ,11	16.443 ,88	15.465 ,01	4.501, 52	3.429,5 1	3.369, 38	4.678,63	3.910, 90	3.959, 58	- 75 ,9 %

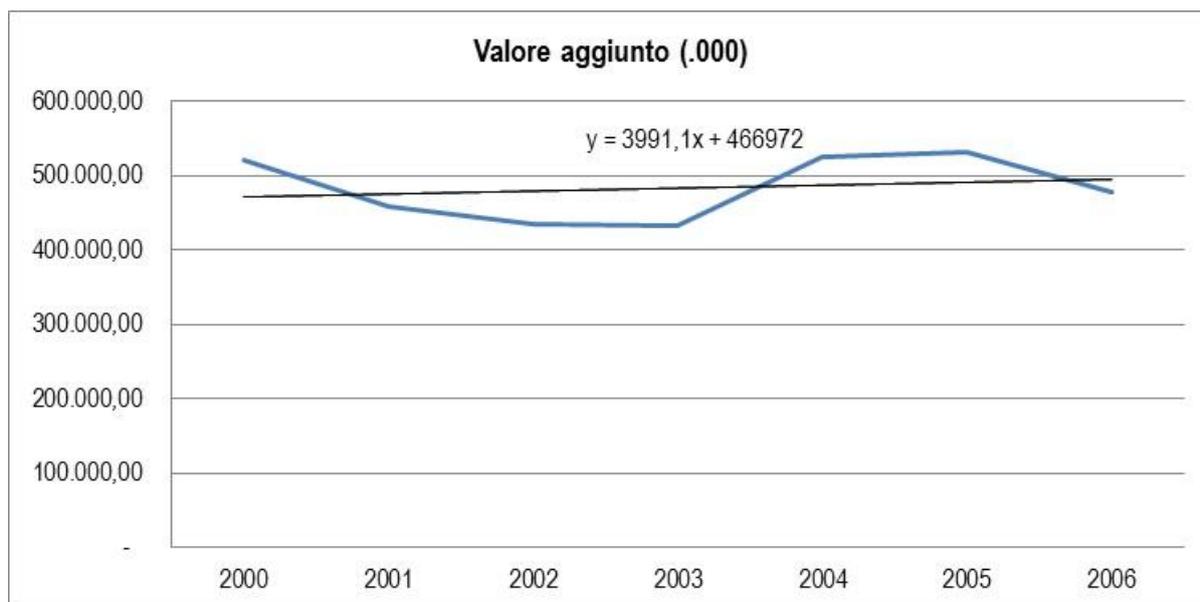
Tra il 2007 ed il 2014 il valore aggiunto del settore agricolo lucano è diminuito del 8% valore perfettamente identico a quanto accaduto al precedente periodo di programmazione 2000-2006. Tuttavia il dato deve essere letto tenendo conto della crisi economica del 2009 che ha determinato l'arresto del trend positivo di crescita del VA, ma al contempo anche della crisi economica che ha determinato la contrazione del VA avvenuta nel precedente periodo di programmazione durante il 2002.

Tra il 2007 ed il 2013 il VA del settore agricolo risulta diminuito di 38,66 milioni di euro. Tuttavia il dato della deve essere correlato al controfattuale, ossia, a cosa sarebbe successo senza l'intervento del PSR.

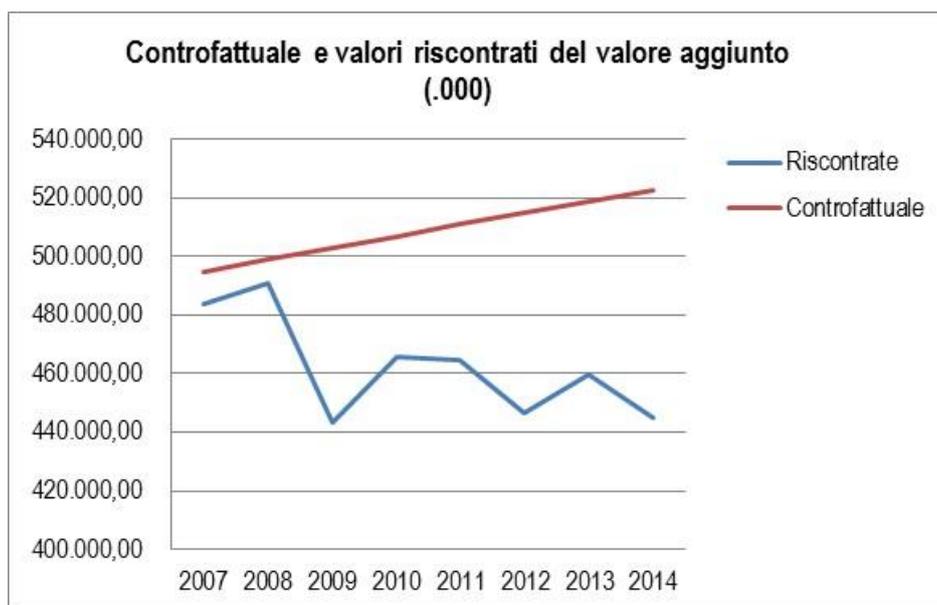


Si è proceduto alla stima del controfattuale, in base al trend che si è registrato dagli anni 2000-2006. La funzione di trend stimata, viene di seguito riportata:

$$Y = 3.991,1x + 466.972$$



Sulla base del trend riscontrato nel periodo ante, si è proceduto ad una stima del VA che ci sarebbe stato nel periodo 2007-2013 in assenza di intervento.



Come si evince dalla lettura del grafico, alla data del 2014 il valore riscontrato risulterebbe più basso del controfattuale di 77,78 milioni di euro, dato quest'ultimo che rappresenterebbe l'impatto lordo del programma.

Al fine di tener conto dell'impatto del programma, tuttavia, è necessario analizzare in termini dinamici l'andamento del VA e, in particolare, considerando la differenza tra il VA riscontrato e quello del controfattuale anno per anno:

Descrizione	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Variatione tra riscontrato e controfattuale	- 11.187,38	- 7.805,54	- 59.452,95	- 41.093,02	- 46.182,32	- 68.258,91	- 59.366,68	- 77.784,43

Da quanto sopra emerge chiaramente l'effetto della crisi economica del 2009.

Tali risultati, pertanto, non evidenziano in modo diretto un impatto positivo del Programma, tuttavia tali risultanze devono essere approfondite e correlate con le successive risultante dellai *Shift and Share Analysis (SSA)*

Per l'interpretazione dei risultati si è adottata la classificazione proposta da Martellato¹ e dalla Terrasi Balestrieri che, in relazione alle componenti strutturali e competitive, prevede otto categorie, quali:

SVILUPPO	RECESSIONE
A - su base strutturale	C - su base strutturale
B - su base competitiva	D - su base competitiva
A' - con vincolo competitivo	C' - con opportunità competitiva
B' - con vincolo strutturale	D' - con opportunità strutturale

Relativamente all'incremento del VA del settore agricolo (agricoltura, selvicoltura e pesca) la Basilicata ricade nella categoria A della sopracitata classificazione, ossia presenta uno sviluppo su base strutturale. La variazione del V.A. tra la media degli anni 2006-2007 e 2013-2014, pari a 46,44 milioni di euro è infatti da attribuire per 11,04 Meuro alla componente nazionale, per 28,34 Meuro alla componente strutturale e la parte residuale pari a 7,06 Meuro alla componente competitiva.

Quest'ultimo valore rappresenta l'impatto del Programma, eliminato l'effetto congiunturale nazionale e quello specificatamente settoriale.

Valore Aggiunto in milioni di euro (media 2006-2007)

Regione	agricoltura, selvicoltura e pesca	attività estrattiva; attività manifatturiere; fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; costruzioni	servizi	totale attività economiche
Piemonte	1.830,80	33.558,63	79.239,56	114.628,99

¹ Martellato D. (1977), "Intorno ad un metodo per l'analisi della disparità di crescita regionale", *Giornale degli economisti e Annali di economia*, anno XXXVI, n. 5-6.

Valle d'Aosta	56,50	1.039,47	2.777,22	3.873,20
Liguria	606,98	8.201,44	33.834,22	42.642,64
Lombardia	3.181,05	91.786,60	201.941,20	296.908,85
Trentino Alto Adige	1.179,21	7.693,73	22.243,38	31.116,31
Veneto	2.570,29	43.394,88	84.702,26	130.667,42
Friuli Venezia Giulia	555,81	9.521,64	21.828,21	31.905,65
Emilia Romagna	3.001,19	40.230,98	80.758,67	123.990,83
Toscana	2.052,70	26.784,76	63.775,97	92.613,43
Umbria	468,38	6.151,75	13.224,53	19.844,66
Marche	691,03	12.113,07	23.384,02	36.188,13
Lazio	1.746,87	23.913,46	137.153,19	162.813,52
Abruzzo	682,44	7.855,94	17.640,61	26.179,00
Molise	241,25	1.397,13	4.304,56	5.942,93
Campania	2.347,68	17.842,65	69.357,13	89.547,47
Puglia	2.482,42	13.800,65	45.869,12	62.152,20
Basilicata	510,80	3.331,52	6.279,11	10.121,43
Calabria	1.524,67	4.493,87	22.323,71	28.342,25
Sicilia	3.045,78	13.055,06	61.931,28	78.032,12
Sardegna	1.458,70	5.942,40	21.215,73	28.616,83
Italia	30.234,55	372.873,14	1.014.096,26	1.417.203,95

Valore Aggiunto in milioni di euro (media 2013-2014)

Regione	agricoltura, silvicoltura e pesca	attività estrattiva; attività manifatturiere; fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento;	servizi	totale attività economiche
----------------	--	---	----------------	-----------------------------------

		costruzioni		
Piemonte	2.028,64	30.900,25	77.384,51	110.313,40
Valle d'Aosta	58,28	970,07	3.167,16	4.195,51
Liguria	467,31	7.225,81	33.282,49	40.975,62
Lombardia	3.484,60	85.025,70	224.662,13	313.172,44
Trentino Alto Adige	1.557,84	7.764,24	25.688,81	35.010,89
Veneto	2.882,92	39.567,45	89.294,10	131.744,47
Friuli Venezia Giulia	539,28	8.118,17	22.255,50	30.912,95
Emilia Romagna	3.491,39	37.973,59	87.820,41	129.285,40
Toscana	2.238,56	24.119,14	70.848,59	97.206,29
Umbria	521,07	4.785,54	14.125,74	19.432,35
Marche	690,35	10.487,24	24.108,59	35.286,18
Lazio	1.782,90	24.911,51	138.555,54	165.249,95
Abruzzo	745,96	7.464,93	19.899,02	28.109,91
Molise	297,97	1.369,48	4.105,21	5.772,66
Campania	2.533,18	15.013,61	71.346,56	88.893,35
Puglia	2.691,79	11.784,63	49.298,09	63.774,50
Basilicata	557,24	2.987,51	6.377,85	9.922,60
Calabria	1.421,55	3.580,57	23.755,55	28.757,66
Sicilia	3.155,15	11.018,60	64.296,46	78.470,21
Sardegna	1.419,41	4.926,82	23.502,86	29.849,10
Italia	32.565,38	340.954,44	1.074.307,93	1.447.827,76

Variazione v.a. 2014-2013/2006-2007 Valore Aggiunto (Meuro)

Regioni	agricoltura, silvicoltura e pesca	attività estrattiva; attività manifatturiere; fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; costruzioni	servizi	totale attività economiche
Piemonte	197,84	-2.658,38	-1.855,06	-4.315,59
Valle d'Aosta	1,78	-69,40	389,93	322,32
Liguria	-139,67	-975,62	-551,73	-1.667,02
Lombardia	303,55	-6.760,90	22.720,94	16.263,59
Trentino Alto Adige	378,63	70,51	3.445,43	3.894,57
Veneto	312,63	-3.827,43	4.591,84	1.077,04
Friuli Venezia Giulia	-16,53	-1.403,47	427,30	-992,70
Emilia Romagna	490,21	-2.257,39	7.061,75	5.294,57
Toscana	185,86	-2.665,62	7.072,62	4.592,86
Umbria	52,70	-1.366,21	901,20	-412,31
Marche	-0,69	-1.625,83	724,57	-901,95
Lazio	36,03	998,05	1.402,34	2.436,42
Abruzzo	63,52	-391,01	2.258,41	1.930,92
Molise	56,72	-27,64	-199,35	-170,27
Campania	185,50	-2.829,04	1.989,43	-654,12
Puglia	209,36	-2.016,02	3.428,96	1.622,30
Basilicata	46,44	-344,01	98,74	-198,84
Calabria	-103,12	-913,30	1.431,84	415,41
Sicilia	109,37	-2.036,46	2.365,18	438,09
Sardegna	-39,29	-1.015,58	2.287,13	1.232,27
Italia	2.330,84	-31.918,69	60.211,67	30.623,81

Tassi di variazione 2014-2013/2006-2007 Valore Aggiunto

Regione	agricoltura, silvicoltura e pesca	attività estrattiva; attività manifatturiere; fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; costruzioni	servizi	totale attività economiche
Piemonte	0,11	-0,08	-0,02	-0,04
Valle d'Aosta	0,03	-0,07	0,14	0,08
Liguria	-0,23	-0,12	-0,02	-0,04
Lombardia	0,10	-0,07	0,11	0,05
Trentino Alto Adige	0,32	0,01	0,15	0,13
Veneto	0,12	-0,09	0,05	0,01
Friuli Venezia Giulia	-0,03	-0,15	0,02	-0,03
Emilia Romagna	0,16	-0,06	0,09	0,04
Toscana	0,09	-0,10	0,11	0,05
Umbria	0,11	-0,22	0,07	-0,02
Marche	-0,00	-0,13	0,03	-0,02
Lazio	0,02	0,04	0,01	0,01
Abruzzo	0,09	-0,05	0,13	0,07
Molise	0,24	-0,02	-0,05	-0,03
Campania	0,08	-0,16	0,03	-0,01
Puglia	0,08	-0,15	0,07	0,03
Basilicata	0,09	-0,10	0,02	-0,02
Calabria	-0,07	-0,20	0,06	0,01
Sicilia	0,04	-0,16	0,04	0,01
Sardegna	-0,03	-0,17	0,11	0,04
Italia	0,08	-0,09	0,06	0,02

Durante il periodo 2006-2007 e 2013-2014 la regione Basilicata ha visto incrementare il V.A. del comparto “agricoltura, silvicoltura e pesca” con un tasso del 9% valore leggermente superiore a quanto accaduto a livello nazionale per il medesimo comparto.

SSA - VERSIONE TRADIZIONALE (NGR)

COMPONENTE NAZIONALE - NGR

Regione	agricoltura, silvicoltura e pesca	attività estrattiva; attività manifatturiere; fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; costruzioni	servizi	totale attività economiche
Piemonte	39,56	725,16	1.712,26	2.476,97
Valle d'Aosta	1,22	22,46	60,01	83,69
Liguria	13,12	177,22	731,11	921,45
Lombardia	68,74	1.983,38	4.363,67	6.415,79
Trentino Alto Adige	25,48	166,25	480,65	672,38
Veneto	55,54	937,70	1.830,30	2.823,54
Friuli Venezia Giulia	12,01	205,75	471,68	689,44
Emilia Romagna	64,85	869,34	1.745,08	2.679,27
Toscana	44,36	578,78	1.378,11	2.001,25
Umbria	10,12	132,93	285,76	428,82
Marche	14,93	261,75	505,30	781,98
Lazio	37,75	516,74	2.963,69	3.518,17
Abruzzo	14,75	169,76	381,19	565,69
Molise	5,21	30,19	93,02	128,42
Campania	50,73	385,55	1.498,71	1.935,00
Puglia	53,64	298,21	991,17	1.343,02
Basilicata	11,04	71,99	135,68	218,71
Calabria	32,95	97,11	482,38	612,44
Sicilia	65,82	282,10	1.338,25	1.686,17
Sardegna	31,52	128,41	458,44	618,37

Italia	653,33	8.057,27	21.913,21	30.623,81
--------	--------	----------	-----------	-----------

COMPONENTE STRUTTURALE - NGR

Regione	agricoltura, silvicoltura e pesca	attività estrattiva; attività manifatturiere; fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; costruzioni	servizi	totale attività economiche
Piemonte	101,58	-3.597,84	2.992,57	-503,69
Valle d'Aosta	3,14	-111,44	104,88	-3,42
Liguria	33,68	-879,28	1.277,79	432,18
Lombardia	176,50	-9.840,50	7.626,53	-2.037,47
Trentino Alto Adige	65,43	-824,85	840,05	80,62
Veneto	142,61	-4.652,39	3.198,87	-1.310,91
Friuli Venezia Giulia	30,84	-1.020,82	824,37	-165,62
Emilia Romagna	166,52	-4.313,19	3.049,94	-1.096,73
Toscana	113,89	-2.871,61	2.408,57	-349,15
Umbria	25,99	-659,53	499,44	-134,11
Marche	38,34	-1.298,65	883,12	-377,19
Lazio	96,92	-2.563,78	5.179,74	2.712,88
Abruzzo	37,86	-842,24	666,22	-138,16
Molise	13,39	-149,79	162,57	26,16
Campania	130,26	-1.912,92	2.619,35	836,68
Puglia	137,73	-1.479,58	1.732,30	390,45
Basilicata	28,34	-357,17	237,14	-91,70
Calabria	84,59	-481,79	843,08	445,88
Sicilia	168,99	-1.399,64	2.338,90	1.108,25
Sardegna	80,93	-637,09	801,24	245,08
Italia	1.677,51	-39.975,96	38.298,45	0,00

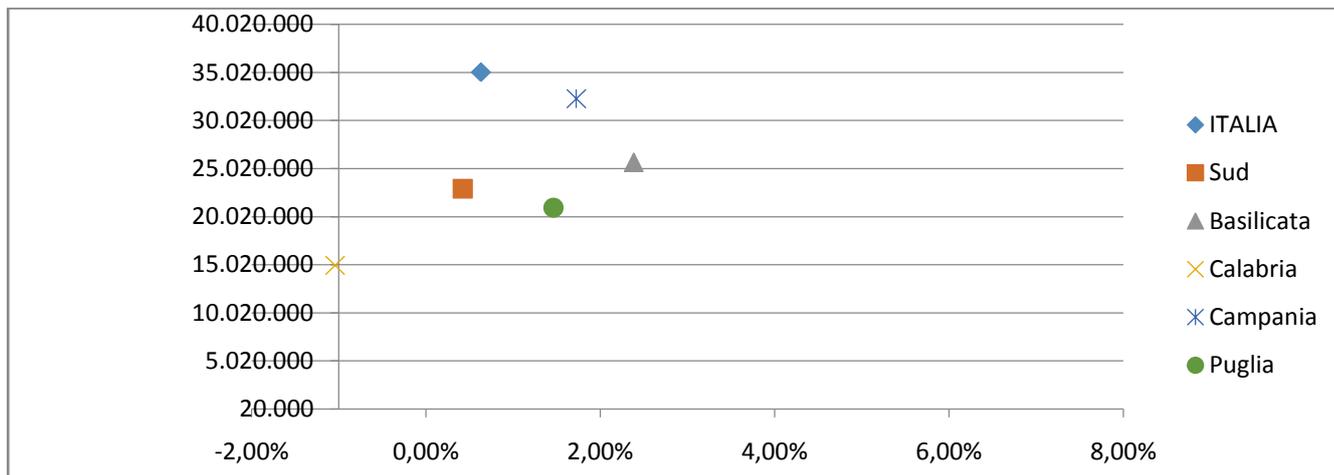
COMPONENTE COMPETITIVA - NGR

Regione	agricoltura, silvicoltura e pesca	attività estrattiva; attività manifatturiere; fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; costruzioni	servizi	totale attività economiche
Piemonte	56,70	214,31	-6.559,88	-6.792,57
Valle d'Aosta	-2,58	19,58	225,04	238,62
Liguria	-186,46	-273,56	-2.560,62	-2.588,47
Lombardia	58,32	1.096,21	10.730,74	9.847,80
Trentino Alto Adige	287,72	729,11	2.124,73	3.222,19
Veneto	114,48	-112,74	-437,33	-1.746,50
Friuli Venezia Giulia	-59,38	-588,40	-868,75	-1.682,14
Emilia Romagna	258,84	1.186,47	2.266,72	2.615,30
Toscana	27,61	-372,79	3.285,94	2.591,61
Umbria	16,59	-839,61	116,00	-841,12
Marche	-53,96	-588,93	-663,85	-1.683,93
Lazio	-98,64	3.045,09	-6.741,09	-1.081,75
Abruzzo	10,91	281,48	1.211,00	1.365,23
Molise	38,13	91,95	-454,94	-298,69
Campania	4,51	-1.301,67	-2.128,63	-2.589,12
Puglia	17,99	-834,66	705,49	279,28
Basilicata	7,06	-58,82	-274,08	-417,55
Calabria	-220,66	-528,62	106,37	-197,02
Sicilia	-125,44	-918,92	-1.311,98	-1.248,08
Sardegna	-151,74	-506,90	1.027,45	613,90
Italia	0,00	0,00	0,00	0,00

Produttività del lavoro

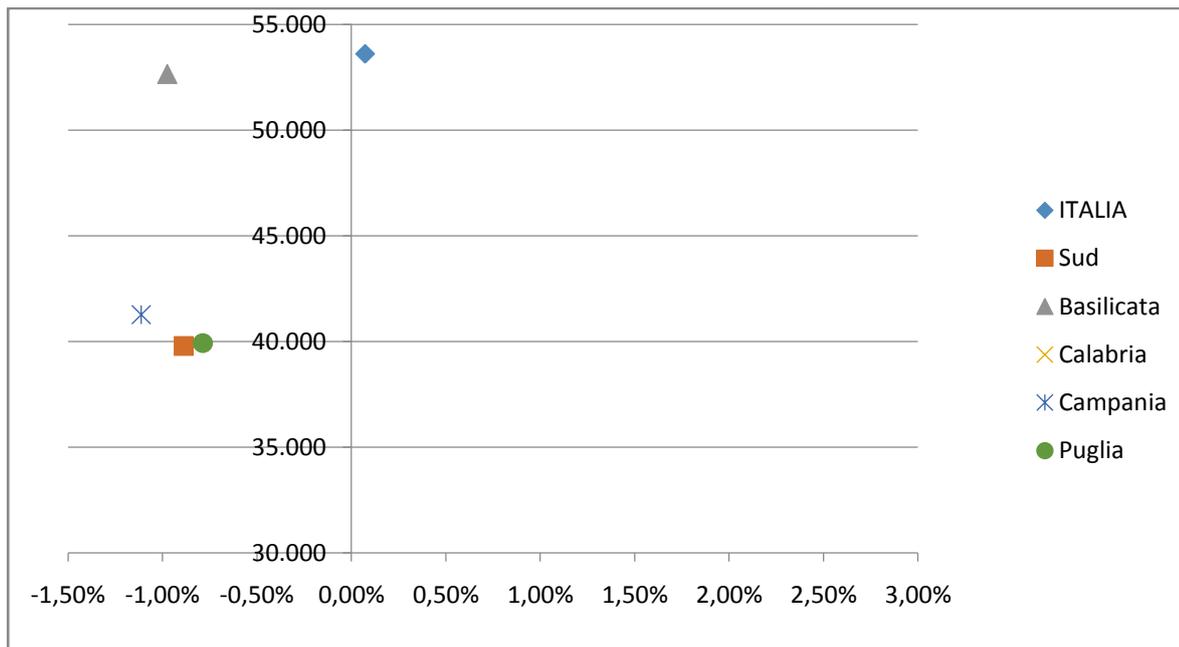
Un'idea del livello della produttività del lavoro in agricoltura e del settore agroalimentare è fornita dai due grafici di seguito riportati. Nel primo grafico si sono confrontate le *performance* regionali della Basilicata con quelle delle regioni confinanti (Calabria, Campania, Puglia) e con quella italiana. Da ciò è emerso che la Regione ha registrato nel periodo analizzato una produttività superiore a quella delle regioni limitrofe e della macro area d'appartenenza.

Produttività del lavoro in agricoltura in Basilicata e nelle Regioni del Sud (€)



Per quanto riguarda la produttività nell'industria agroalimentare la situazione è opposta, indicando il Basilicata come fanalino di coda, insieme alla Campania, delle regioni analizzate, in controtendenza con il dato nazionale ma sulla stesso trend del Sud Italia e specificamente delle regioni limitrofe.

Produttività del lavoro nell'industria alimentare in Basilicata e nelle Regioni del Sud (€)



Produttività del lavoro e PSR

Relativamente all'indicatore incremento della produttività del lavoro lo stesso è condizionato solo dalle misure dell'Asse 1.

Misura	Produttività del lavoro (incidenza %)
111	2,8
112	6,5
114	6,9
121	32,7
122	7,4
123	23,9
124	3,9
125	7,8
126	non significativo
132	5,1
133	2,8

Come analizzato in precedenza durante il periodo di attuazione del PSR 2007-2013 si è registrata una lieve contrazione della produttività del lavoro (raffronto tra il 2007 ed il 2014). Tuttavia se l'analisi viene riferita ad un periodo più breve, ossia partendo da quando si sono registrate le prime realizzazioni del PSR, l'anno 2009, è possibile evidenziare come l'indicatore sia rimasto pressochè costante.

A seguito dell'indagine RICA dell'INEA è emerso che la redditività netta del lavoro aziendale, pari a € 13.106 nel 2011, è diminuito dell'11% circa rispetto al 2010 ed è inferiore a quella del lavoro familiare, pari a € 18.007, anch'essa in calo, ma del -6,8%.

Al fine di analizzare nel dettaglio l'impatto diretto delle singole misure per l'indicatore di impatto produttività del lavoro lo stesso può essere effettuato sulla base del VA. Ne consegue che le misure che hanno impattato direttamente sulla produttività del lavoro sono:

Misura	Previsione	Impatto
111	2,8	-
112	6,5	36,6
114	6,9	-
121	32,7	15,4
122	7,4	0,1
123	23,9	9,9
124	3,9	-
125	7,8	37,9
126	non significativo	-
132	5,1	-
133	2,8	-

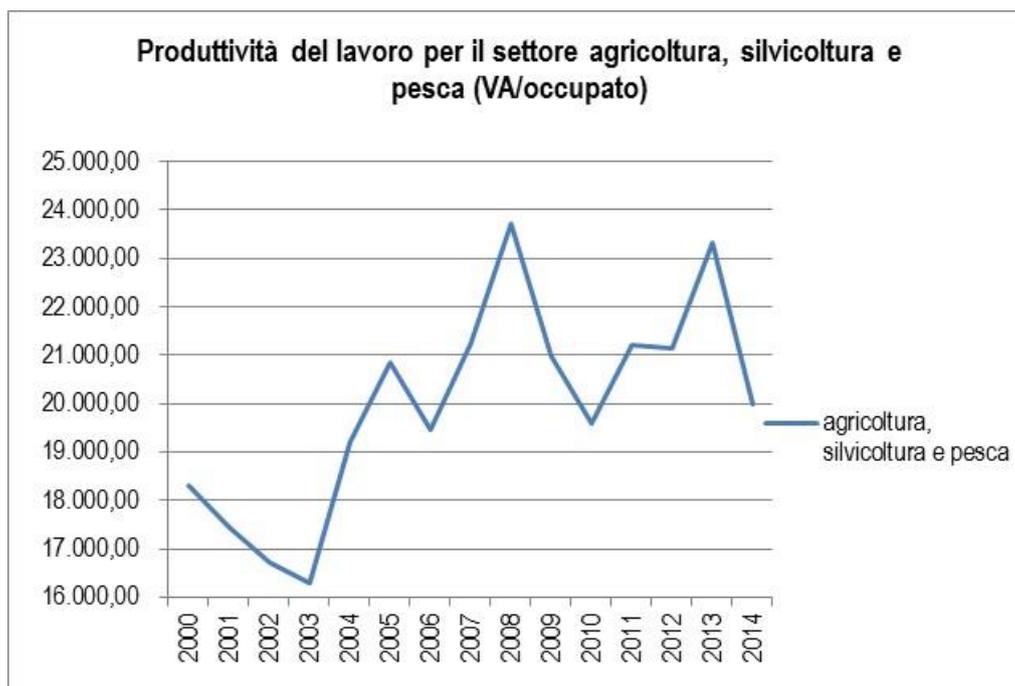
L'indicatore di impatto relativo alla produttività del lavoro rappresenta, al pari del valore aggiunto, un indicatore che deve essere analizzato esclusivamente nell'ottica dell'incremento.

Produttività (VA/Occupati)

Descrizione	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Var. 2014 - 2007
agricoltura	18.292,21	17.436,29	16.714,03	16.302,00	19.180,32	20.843,57	19.447,16	21.238,24	23.718,80	20.982,21	19.595,73	21.215,44	21.127,25	23.326,44	19.990,69	-1.247,55

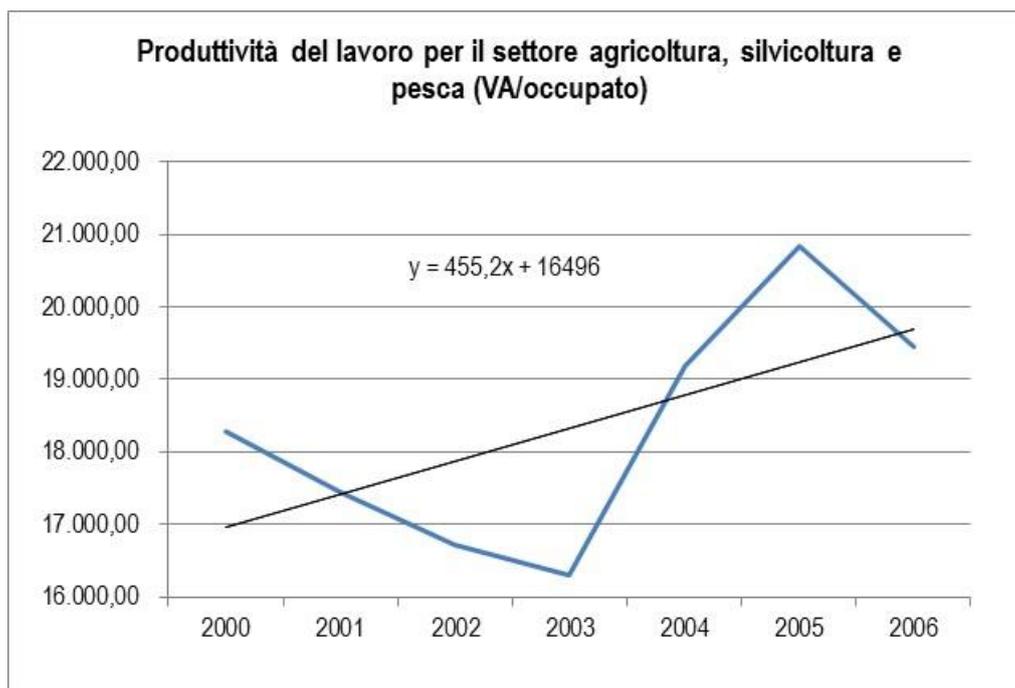
silvicoltura e pesca																		
----------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Tra il 2007 ed il 2014 la produttività del lavoro del settore agricolo è diminuita del 6%, in tendenza decisamente opposta a quanto accaduto al precedente periodo di programmazione 2000-2006 nel quale la produttività del lavoro era aumentata del 6%.

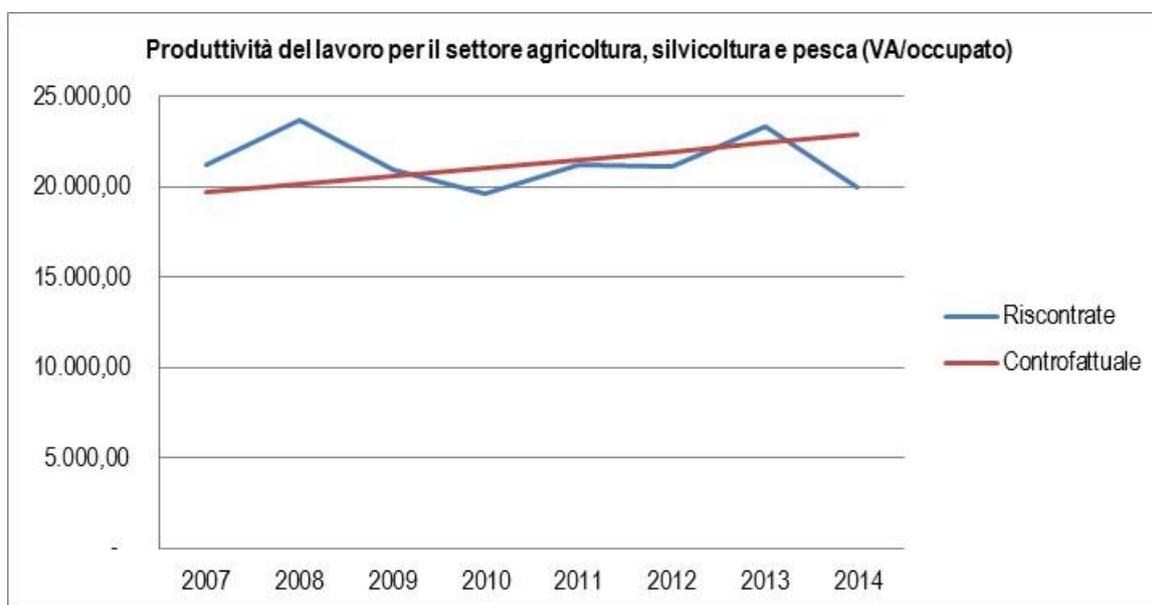


Si è proceduto alla stima del controfattuale, in base al trend che si è registrato dagli anni 2000-2006. La funzione di trend stimata, viene di seguito riportata:

$$Y = 455,20X + 16496$$



Sulla base del trend riscontrato nel periodo ante, si è proceduto ad una stima della produttività del lavoro che si sarebbe registrata nel periodo 2007-2014 in assenza di intervento.



Come si evince dalla lettura del grafico, alla data del 2014 il valore riscontrato risulterebbe più basso del controfattuale di 2.878,11 euro.

Al fine di tener conto dell'impatto del programma, tuttavia, è necessario analizzare in termini dinamici la produttività del lavoro e, in particolare, considerando la differenza tra il valore della produttività del lavoro riscontrato e quello del controfattuale anno per anno:

Descrizione	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Variazione tra riscontrato e controfattuale	1.555,84	3.581,20	389,41	-1.452,27	-287,76	-831,15	912,84	-2.878,11

Tali risultati, pertanto, non consentono di evidenziare in prima battuta un impatto positivo del PSR 2007-2013 in termini di incremento della produttività del lavoro.

In che misura il PSR ha contribuito alla creazione di occupazione ?

Contesto occupazionale

Di seguito si riporta un quadro delle tendenze occupazionali sviluppatasi all'interno dei principali settori economici della Regione (Tabella E.5).

Il trend dell'agricoltura risulta inizialmente altalenante, con una invariabilità nel biennio 2011-2012 ed una perdita nel 2013 che viene in parte ammortizzata dalle crescite dell' anno successivo. Il saldo alla fine del periodo analizzato, come si può osservare, è di - 21,05%.

E' interessante notare che, alla fine del periodo analizzato, nella globale perdita (nel totale, nei settori secondario e terziario), l'unica branca che ha creato occupazione è stata quella dei servizi.

Occupati medi annui per settori (,000) - Regione Basilicata 2004-2014

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2014 - 2013 %	2014-2004 %
totale attività economiche	215	211	214,3	216,1	211,2	203,5	198,5	199,4	195	189,7	193,2	1,85%	-10,14%
agricoltura, silvicoltura e pesca	28,5	26,2	25,4	23,6	21,4	21,4	24	22,1	21,4	19,9	22,5	13,07%	-21,05%
attività estrattiva; attività manifatturiere; fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; costruzioni	63,9	61,6	60,4	60,8	56,4	54,1	50,7	50	47,7	44,7	46	2,91%	-28,01%
servizi	122,6	123,2	128,5	131,7	133,4	128	123,8	127,3	125,9	125,1	124,7	-0,32%	1,71%

33

Fonte: ISTAT

Per quanto riguarda invece le *performance* delle attività economiche, dal punto di vista della produttività, espressa in termini di valore aggiunto per occupato, il settore primario manifesta valori molto più bassi rispetto a tutti gli altri settori. Bisogna anche segnalare che l'agricoltura ha perso nell'ultimo anno analizzato ben il 17,48%, con un trend di crescita

media nel periodo del 2,38%. Ad un decremento degli occupati, quindi, ha fatto il paio un decremento del valore aggiunto per occupato.

Anche l'industria e i servizi mantengono un trend positivo per tutto il periodo.

Valore aggiunto per occupato- Regione Basilicata 2004-2014

Basilicata	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2014-2013 %	Tvma 2014-2004 %
agricoltura, silvicoltura e pesca	20.646	19.924	19.235	22.586	25.391	21.166	19.596	23.529	24.521	28.971	23.908	-17,48%	2,38%
attività estrattiva; attività manifatturiere; fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; costruzioni	49.232	49.289	54.523	55.325	57.854	53.555	55.806	59.176	63.014	66.675	65.101	-2,36%	2,95%
servizi	46.299	48.359	48.314	49.514	49.784	51.085	51.847	51.226	51.014	50.870	51.258	0,76%	1,04%
totale attività economiche	43.770	45.100	46.618	48.208	49.467	48.595	48.959	50.150	51.042	52.297	51.369	-1,77%	1,63%

Contesto demografico

A livello demografico la Regione Basilicata, in linea con la realtà nazionale, subisce un invecchiamento della popolazione ed una conseguente de popolazione, ascrivibile anche al calo delle nascite. Tale fenomeno è stato bilanciato, fino al 2013, dall'immigrazione, sia interna che estera (specificamente nel 2013), come evincibile dalla tabella E.7, la quale però ha smesso di apportare i suoi benefici nel 2014.

Crescita demografica Regione Basilicata 2004-2014

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
crescita naturale (per mille abitanti)	-0,4	-1,4	-1,2	-1,4	-1,1	-1,6	-1,8	-2,3	-2,6	-3,2	-3,2

saldo migratorio totale (per mille abitanti)	-2,1	-4	-5,2	0	-1,1	-2,5	-1,3	-0,7	0,3	7	0,1
tasso di crescita totale (per mille abitanti)	-2,5	-5,4	-6,4	-1,5	-2,3	-4,1	-3,1	-3	-2,4	3,8	-3,1

Fonte: ISTAT

Crescita di impiego e PSR

Le misure del PSR 2007-2013 che dovevano concorrere alla crescita di impiego sono esclusivamente le misure dell'Asse 3. La contrazione degli occupati in Italia durante il periodo 2006/2007 e 2013/2014 è stata pari al 3%, mentre assai più rilevante è stata la contrazione nel comparto "agricoltura, silvicoltura e pesca" nel quale la contrazione si è attestata al 10%. In Basilicata per il medesimo comparto la contrazione degli occupati è stata addirittura superiore al dato medio nazionale attestando al 13%.

Complessivamente, quindi, in Basilicata durante gli ultimi 6 anni si è registrata una perdita di 3.300 unità lavorative.

L'analisi SSA, tuttavia, ha permesso di evidenziare come la contrazione del numero degli occupati possa essere imputata alla "componente competitiva" solo per 800 unità lavorative.

L'effetto netto del Programma, tuttavia, è da ricercare nelle misure dell'Asse 3 che hanno contribuito ad alimentare l'indicatore di risultato R.8 che misura l'incremento lordo di occupazione, espresso in numero di nuovi posti di lavoro connessi alle azioni sovvenzionate.

Al 31/12/2015, la valorizzazione dell'indicatore è stata effettuata con riferimento ai pagamenti a saldo effettuati sulle Misure 311, 312 e 313. Nello specifico, per la quantificazione dell'indicatore è stata stimata una variazione occupazionale pari a 60 posti di lavoro (mantenuti e/o creati).

35

misure	Numero lordo di posti di lavoro creati				Totale
	Maschile		Femminile		
	< 25	≥ 25	< 25	≥ 25	
311 - Diversificazione in attività non agricole	0	22	0	16	38
312 - Creazione e sviluppo di imprese	0	9	0	2	11
313 - Incentivazione di attività turistiche	0	6	0	5	11
Totale	0	37	0	23	60

Fonte: elaborazioni CREA su dati di monitoraggio PSR Basilicata 2007-2013

Rispetto all'andamento del contesto nazionale, settoriale e specificatamente territoriale della Basilicata, sulla base degli indicatori di risultato è possibile stabilire l'impatto occupazionale del Programma in 60 unità lavorative, ripartite tra le misure 311, 312 e 313.

L'indicatore di impatto relativo all'occupazione deve essere analizzato sotto un duplice aspetto: 1) mantenimento dell'occupazione nel settore primario e nell'economia nel suo complesso; 2) incremento del numero di occupati.

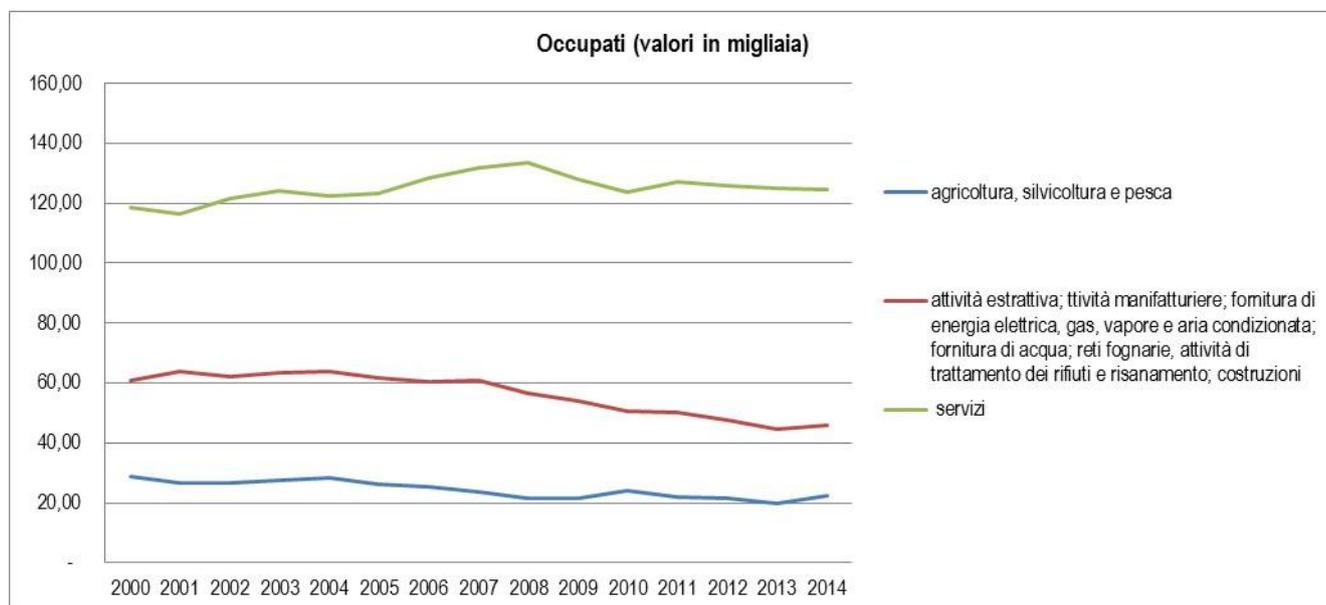
Da quanto emerge dai valori obiettivo la priorità del programma è rivolta soprattutto all'incremento della produttività del lavoro.

Basilicata (valori in migliaia)

Descrizione	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Var. 2014/2007
agricoltura, silvicoltura e pesca	28,70	26,80	26,50	27,50	28,50	26,20	25,40	23,60	21,40	21,40	24,00	22,10	21,40	19,90	22,50	-4,7%
attività estrattiva; attività manifatturiere; fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; costruzioni	61,00	63,70	62,30	63,60	63,90	61,60	60,40	60,80	56,40	54,10	50,70	50,00	47,70	44,70	46,00	-24,3%

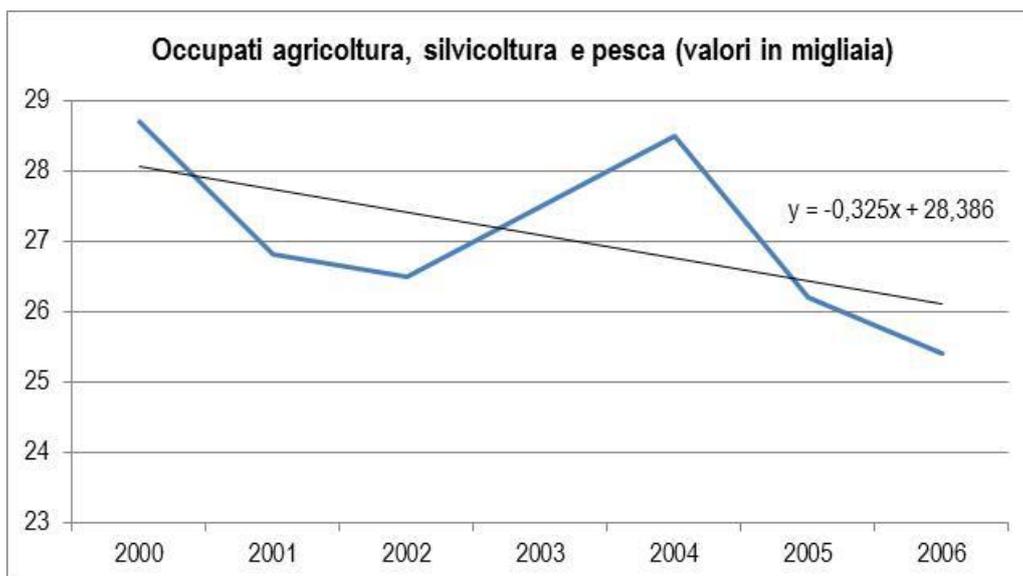
oni																
servizi	118,70	116,20	121,50	123,90	122,60	123,20	128,50	131,70	133,40	128,00	123,80	127,30	125,90	125,10	124,70	-5,3%
Totale	208,40	206,70	210,30	215,00	215,00	211,00	214,30	216,10	211,20	203,50	198,50	199,40	195,00	189,70	193,20	-10,6%

Tra il 2007 ed il 2014 gli occupati del settore agricolo sono diminuiti del 4,7%, corrispondenti a 1.100 unità, valore avente lo stesso trend del precedente periodo di programmazione 2000-2006 nel quale il numero di occupati è diminuito dell' 11,5%, corrispondenti a 3.300 unità.

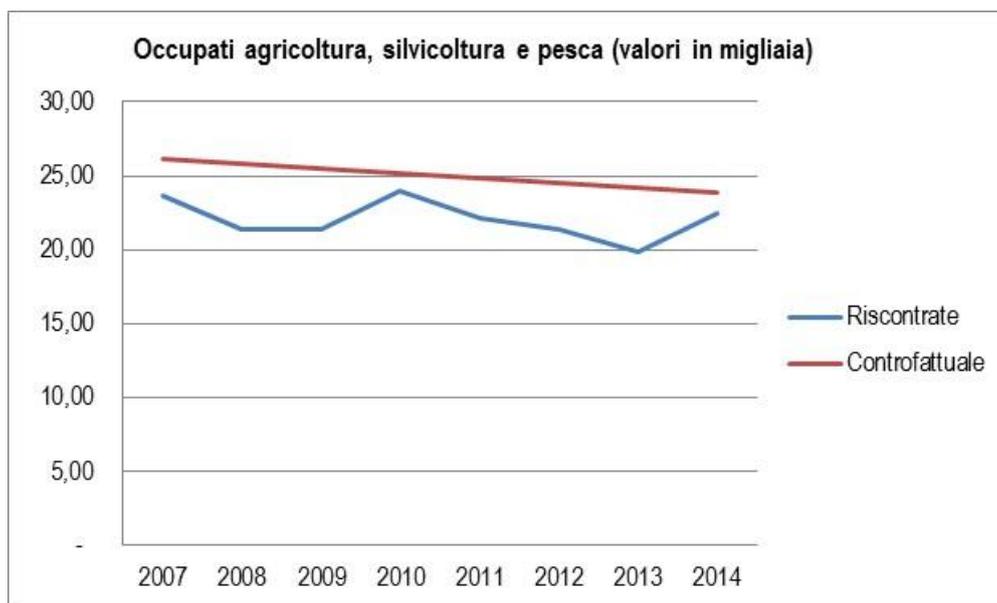


Si è proceduto alla stima del controfattuale, in base al trend che si è registrato dagli anni 2000-2006. La funzione di trend stimata, viene di seguito riportata:

$$Y = -0,325X + 28,386$$



Sulla base del trend riscontrato nel periodo ante, si è proceduto ad una stima del numero di occupati che ci sarebbero stati nel periodo 2007-2014 in assenza di intervento.



Come si evince dalla lettura del grafico, alla data del 2014 il valore riscontrato risulterebbe inferiore al valore controfattuale di 1,34 migliaia di unità.

Al fine di tener conto dell'impatto del programma, tuttavia, è necessario analizzare in termini dinamici l'andamento degli occupati e, in particolare, considerando la differenza tra il valore degli occupati riscontrato e quello del controfattuale anno per anno:

Descrizione	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Variatione tra riscontrato e controfattuale	- 2,51	- 4,39	4,06	- 1,14	- 2,71	- 3,09	- 4,26	- 1,34

In termini di occupazione non è possibile sulla base dei dati sinora analizzati esprimere considerazioni positive in termini di impatto del programma, ma si rende necessario eseguire ulteriori approfondimenti per capire gli effetti delle componenti esogene al programma. In tale ottica è stata eseguita come per il VA l'analisi SSA

Relativamente all'occupazione del settore agricolo (agricoltura, selvicoltura e pesca) la Basilicata ricade nella categoria C della sopracitata classificazione, ossia presenta una recessione su base strutturale. La contrazione degli occupati tra la media degli anni 2006-2007 e 2013-2014, pari a 3,30 migliaia di unità è infatti da attribuire per -0,79 migliaia di unità alla componente nazionale, per -1,72 migliaia di unità alla componente strutturale e la parte residuale pari a -0,80 migliaia di unità alla componente competitiva.

Il dato sinora elaborato non permette di esprimere un giudizio positivo in termini di impatti occupazionali, tuttavia, si rende necessario estendere l'analisi quantomeno agli impatti diretti del programma, ossia considerando l'incremento degli occupati derivante dall'analisi di tutti i beneficiari del programma.

Occupati (media 2006-2007) in migliaia

Regione	agricoltura, silvicoltura e pesca	attività estrattiva; attività manifatturiere; fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; costruzioni	servizi	totale attività economiche
Piemonte	44,00	602,60	1.243,95	1.890,55
Valle d'Aosta	2,45	14,05	44,75	61,25
Liguria	12,55	139,35	521,80	673,70
Lombardia	64,90	1.466,15	3.148,00	4.679,05
Trentino Alto Adige	27,80	114,90	358,35	501,05
Veneto	59,85	768,15	1.355,50	2.183,50
Friuli Venezia Giulia	16,85	161,95	380,10	558,90
Emilia Romagna	58,05	674,65	1.332,95	2.065,65
Toscana	52,40	491,40	1.127,05	1.670,85
Umbria	16,35	109,75	252,30	378,40
Marche	23,25	244,20	406,55	674,00
Lazio	58,20	399,30	2.092,45	2.549,95
Abruzzo	24,65	160,20	343,15	528,00

Molise	9,05	30,35	77,65	117,05
Campania	94,35	468,70	1.465,60	2.028,65
Puglia	125,45	338,85	926,05	1.390,35
Basilicata	24,50	60,60	129,95	215,05
Calabria	101,10	125,70	456,55	683,35
Sicilia	137,90	317,30	1.206,45	1.661,65
Sardegna	47,50	133,75	438,10	619,35
Italia	1.001,15	6.822,20	17.316,00	25.139,35

Occupati (media 2013-2014) in migliaia

Regione	agricoltura, silvicoltura e pesca	attività estrattiva; attività manifatturiere; fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; costruzioni	servizi	totale attività economiche
Piemonte	42,10	521,75	1.268,65	1.832,50
Valle d'Aosta	2,00	11,95	47,65	61,60
Liguria	11,90	113,05	522,05	647,00
Lombardia	59,40	1.273,85	3.233,90	4.567,15
Trentino Alto Adige	24,65	114,30	387,60	526,55
Veneto	57,25	700,50	1.405,90	2.163,65
Friuli Venezia Giulia	13,15	145,70	375,75	534,60
Emilia Romagna	56,05	613,45	1.411,90	2.081,40
Toscana	50,80	427,35	1.143,35	1.621,50
Umbria	13,20	93,60	258,95	365,75
Marche	20,60	216,70	409,60	646,90
Lazio	55,25	371,15	2.174,30	2.600,70

Abruzzo	27,95	144,15	344,05	516,15
Molise	9,25	25,70	74,60	109,55
Campania	80,00	351,90	1.363,95	1.795,85
Puglia	108,05	264,80	946,20	1.319,05
Basilicata	21,20	45,35	124,90	191,45
Calabria	94,70	85,75	444,85	625,30
Sicilia	107,85	232,30	1.183,85	1.524,00
Sardegna	43,45	98,55	451,10	593,10
Italia	898,80	5.852,30	17.580,45	24.331,55

Variazione v.a. 2014-2013/2006-2007 degli occupati (valori in migliaia)

Regioni	agricoltura, silvicoltura e pesca	attività estrattiva; attività manifatturiere; fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; costruzioni	servizi	totale attività economiche
Piemonte	-1,90	-80,85	24,70	-58,05
Valle d'Aosta	-0,45	-2,10	2,90	0,35
Liguria	-0,65	-26,30	0,25	-26,70
Lombardia	-5,50	-192,30	85,90	-111,90
Trentino Alto Adige	-3,15	-0,60	29,25	25,50
Veneto	-2,60	-67,65	50,40	-19,85
Friuli Venezia Giulia	-3,70	-16,25	-4,35	-24,30
Emilia Romagna	-2,00	-61,20	78,95	15,75
Toscana	-1,60	-64,05	16,30	-49,35
Umbria	-3,15	-16,15	6,65	-12,65
Marche	-2,65	-27,50	3,05	-27,10
Lazio	-2,95	-28,15	81,85	50,75
Abruzzo	3,30	-16,05	0,90	-11,85

Molise	0,20	-4,65	-3,05	-7,50
Campania	-14,35	-116,80	-101,65	-232,80
Puglia	-17,40	-74,05	20,15	-71,30
Basilicata	-3,30	-15,25	-5,05	-23,60
Calabria	-6,40	-39,95	-11,70	-58,05
Sicilia	-30,05	-85,00	-22,60	-137,65
Sardegna	-4,05	-35,20	13,00	-26,25
Italia	-102,35	-969,90	264,45	-807,80

Tassi di variazione 2014-2013/2006-2007 degli occupati (valori in migliaia)

Regione	agricoltura, silvicoltura e pesca	attività estrattiva; attività manifatturiere; fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; costruzioni	servizi	totale attività economiche
Piemonte	-0,04	-0,13	0,02	-0,03
Valle d'Aosta	-0,18	-0,15	0,06	0,01
Liguria	-0,05	-0,19	0,00	-0,04
Lombardia	-0,08	-0,13	0,03	-0,02
Trentino Alto Adige	-0,11	-0,01	0,08	0,05
Veneto	-0,04	-0,09	0,04	-0,01
Friuli Venezia Giulia	-0,22	-0,10	-0,01	-0,04
Emilia Romagna	-0,03	-0,09	0,06	0,01
Toscana	-0,03	-0,13	0,01	-0,03
Umbria	-0,19	-0,15	0,03	-0,03
Marche	-0,11	-0,11	0,01	-0,04
Lazio	-0,05	-0,07	0,04	0,02
Abruzzo	0,13	-0,10	0,00	-0,02
Molise	0,02	-0,15	-0,04	-0,06

Campania	-0,15	-0,25	-0,07	-0,11
Puglia	-0,14	-0,22	0,02	-0,05
Basilicata	-0,13	-0,25	-0,04	-0,11
Calabria	-0,06	-0,32	-0,03	-0,08
Sicilia	-0,22	-0,27	-0,02	-0,08
Sardegna	-0,09	-0,26	0,03	-0,04
Italia	-0,10	-0,14	0,02	-0,03

SSA - VERSIONE TRADIZIONALE (NGR)

COMPONENTE NAZIONALE - NGR

Regione	agricoltura, silvicoltura e pesca	attività estrattiva; attività manifatturiere; fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; costruzioni	servizi	totale attività economiche
Piemonte	-1,41	-19,36	-39,97	-60,75
Valle d'Aosta	-0,08	-0,45	-1,44	-1,97
Liguria	-0,40	-4,48	-16,77	-21,65
Lombardia	-2,09	-47,11	-101,15	-150,35
Trentino Alto Adige	-0,89	-3,69	-11,51	-16,10
Veneto	-1,92	-24,68	-43,56	-70,16
Friuli Venezia Giulia	-0,54	-5,20	-12,21	-17,96
Emilia Romagna	-1,87	-21,68	-42,83	-66,38
Toscana	-1,68	-15,79	-36,22	-53,69
Umbria	-0,53	-3,53	-8,11	-12,16
Marche	-0,75	-7,85	-13,06	-21,66
Lazio	-1,87	-12,83	-67,24	-81,94
Abruzzo	-0,79	-5,15	-11,03	-16,97

Molise	-0,29	-0,98	-2,50	-3,76
Campania	-3,03	-15,06	-47,09	-65,19
Puglia	-4,03	-10,89	-29,76	-44,68
Basilicata	-0,79	-1,95	-4,18	-6,91
Calabria	-3,25	-4,04	-14,67	-21,96
Sicilia	-4,43	-10,20	-38,77	-53,39
Sardegna	-1,53	-4,30	-14,08	-19,90
Italia	-32,17	-219,22	-556,41	-807,80

COMPONENTE STRUTTURALE - NGR

Regione	agricoltura, silvicoltura e pesca	attività estrattiva; attività manifatturiere; fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; costruzioni	servizi	totale attività economiche
Piemonte	-3,08	-66,31	58,97	-10,42
Valle d'Aosta	-0,17	-1,55	2,12	0,40
Liguria	-0,88	-15,33	24,74	8,52
Lombardia	-4,55	-161,33	149,23	-16,65
Trentino Alto Adige	-1,95	-12,64	16,99	2,40
Veneto	-4,20	-84,52	64,26	-24,46
Friuli Venezia Giulia	-1,18	-17,82	18,02	-0,98
Emilia Romagna	-4,07	-74,24	63,19	-15,12
Toscana	-3,67	-54,07	53,43	-4,32
Umbria	-1,15	-12,08	11,96	-1,26
Marche	-1,63	-26,87	19,27	-9,23
Lazio	-4,08	-43,94	99,19	51,18
Abruzzo	-1,73	-17,63	16,27	-3,09

Molise	-0,63	-3,34	3,68	-0,29
Campania	-6,61	-51,57	69,48	11,29
Puglia	-8,79	-37,29	43,90	-2,18
Basilicata	-1,72	-6,67	6,16	-2,23
Calabria	-7,09	-13,83	21,64	0,72
Sicilia	-9,67	-34,91	57,19	12,61
Sardegna	-3,33	-14,72	20,77	2,72
Italia	-70,18	-750,68	820,86	-0,00

COMPONENTE COMPETITIVA - NGR

Regione	agricoltura, silvicoltura e pesca	attività estrattiva; attività manifatturiere; fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; costruzioni	servizi	totale attività economiche
Piemonte	2,60	4,82	5,70	2,70
Valle d'Aosta	-0,20	-0,10	2,22	2,32
Liguria	0,63	-6,49	-7,72	-5,05
Lombardia	1,13	16,14	37,82	38,45
Trentino Alto Adige	-0,31	15,74	23,78	41,60
Veneto	3,52	41,56	29,70	50,31
Friuli Venezia Giulia	-1,98	6,77	-10,15	-6,34
Emilia Romagna	3,93	34,71	58,59	82,13
Toscana	3,76	5,81	-0,91	4,34
Umbria	-1,48	-0,55	2,80	-0,49
Marche	-0,27	7,22	-3,16	-5,44
Lazio	3,00	28,62	49,89	132,69

Servizio di Valutazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata 2007/2013
 ADDENDUM alla Relazione di Valutazione ex Post – settembre 2016

Abruzzo	5,82	6,73	-4,34	5,12
Molise	1,13	-0,34	-4,24	-3,74
Campania	-4,70	-50,17	-124,03	-167,61
Puglia	-4,57	-25,88	6,01	-26,62
Basilicata	-0,80	-6,63	-7,03	-16,69
Calabria	3,94	-22,08	-18,67	-36,09
Sicilia	-15,95	-39,89	-41,02	-84,26
Sardegna	0,81	-16,19	6,31	-6,35
Italia	0,00	0,00	0,00	0,00

In che misura il PSR ha contribuito a proteggere e migliorare le risorse naturali ed il paesaggio, compresi , la biodiversità e le aree di alto valore agricolo e forestale? (Priorità strategica comunitaria , la biodiversità è anche un obiettivo Health Check ; indicatori di impatto relativi 4 : FarmlandBird Index , 5 : aree ad alto valore naturale agricole e forestali e 6 : La qualità dell'acqua)

Il conseguimento di impatti ambientali favorevoli costituisce un obiettivo strategico del Programma, in primo luogo attraverso gli interventi dell'Asse II. Le principali ricadute ambientali dall'applicazione del PSR derivano infatti dall'applicazione delle misure dell'asse 2, per le quali sono stati esplicitati specifici indicatori ambientali, ma anche le misure dell'asse 1 e 3 hanno possibili effetti ambientali indiretti, ma non per questo trascurabili. Degli effetti indiretti è difficile la quantificazione, anche perché per queste misure sono stati individuati indicatori di tipo socio-economico e non di tipo ambientale.

Nel periodo di attuazione del PSR (2007 – 2013) il Farm Birdindex ha subito un decremento del 7% che si innalza però al 56% prendendo come riferimento il periodo complessivo.

Lo stato della biodiversità agricola lucana, monitorato attraverso l'indicatore FBI (FarmalandBird), riporta per la Basilicata il valore di 91,61 nel 2014, valore superiore al dato nazionale attestatosi intorno a 81,90 nello stesso anno. Il FBI è cresciuto di 24,6 punti rispetto alla stessa analisi effettuata nel 2004, tale tendenza indica fermamente che la gestione intrapresa con l'adozione delle pratiche agricole sostenibili previste dalle attuali normative sulla condizionalità in agricoltura hanno causato un effetto positivo nei confronti del mantenimento della biodiversità.

Considerata la buona quota (30,7%) di superficie boschiva in siti natura 2000 il PSR ha avuto anche l'obiettivo di aiutare ad ottimizzare la gestione delle foreste ubicate nei SIC-ZPS al fine di raggiungere uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie associati alle foreste contemplati da Natura 2000; ciò costituisce un passo fondamentale per contribuire al rispetto degli obiettivi della strategia Europa 2020 di porrefine e invertire il processo di perdita di biodiversità nell'Unione europea.

Le misure agro-ambientali rappresentano indubbiamente uno strumento molto importante per contrastare la perdita di biodiversità dei paesaggi agricoli, risulta necessario migliorare però, l'efficacia degli studi dedicati, ripensando, in maniera più stringente, a delle modalità di analisi sulla base delle esigenze delle specie e habitat caratteristiche del territorio lucano anche attraverso un migliore e continuo monitoraggio degli effetti e degli impatti potenziali.

Di seguito si esplicita il contributo dell'attuazione delle singole misure dell'Asse 1 e 2 e 3 per la tutela delle risorse naturali.

Inversione declino biodiversità

Il contributo più importante a tale aspetto deriva dalle iniziative finanziate dalla **Misura 214**, sia in termini di risorse finanziarie a disposizione sia in termini di avanzamento delle attività. La diffusione di metodi colturali sostenibili, agricoltura biologica in primis, permette di migliorare la qualità dell'habitat, degli ecosistemi e quindi la distribuzione diversificata di specie animali e vegetali. La misura prevede cinque azioni: 1) sostegno dell'agricoltura integrata; 2) introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica; 3) conservazione di risorse genetiche per la salvaguardia della biodiversità; 4) conservazione di risorse paesaggistiche ed ambientali; 5) agro-biodiversità: progetti territoriali integrati. Da un'analisi degli indicatori di prodotto, che quantificano il numero di beneficiari e il numero di contratti della misura agroambientale 214, si registra che l'obiettivo prefissato non è stato raggiunto, portando a valutare negativamente il grado di penetrazione della misura sul territorio. Tuttavia, l'analisi, per sua completezza, va considerata insieme all'indicatore sulla superficie (Ha) interessati dalla stessa misura visto che la misura agroambientale ha i suoi effetti proprio sulla superficie coltivata con metodi e pratiche meno impattanti da un punto di vista ambientale; la misura 214 mostra un ampio successo portando l'indicatore della superficie compresa nel sostegno agroambientale a superare nettamente l'obiettivo fissato (145,4%). L'adesione ai due bandi mostra come le istanze presentate per il biologico sono più del doppio rispetto all'azione 1 del sostegno all'agricoltura integrata. L'azione 4 Conservazione di risorse

paesaggistiche ed ambientali che aveva dotazione finanziaria, quota FEASR, di circa € 2.328.610 , completamente attribuita dalle risorse supplementari HC, non è stata attivata con alcun bando nel corso dell'intera programmazione 07/13. Azione 5 (Agro-biodiversità: progetti territoriali integrati), è stata attivata nel 2013 con il bando D.G.R. n. 1096 del 08/08/2012. Sono stati presentati 11 progetti, tutti ammessi definitivamente con graduatoria definitiva D.G.R. n. 794 del 3/07/2013.

La **Misura 221** si stima possa fornire anch'essa un apporto positivo alla tutela della biodiversità in quanto la sostituzione di ecosistemi agricoli con altri forestali porta di norma ad una maggiore variabilità genetica della flora e della fauna presenti. Analizzando la localizzazione delle 597 aziende beneficiarie, con una superficie imboschita di 5.909,52 Ha - di cui il 94% riferito a piantagioni miste e il 6% a specie in rapida crescita a foglie

larghe - risulta evidente come la Provincia di Potenza, con il 77%, detiene la percentuale maggiore di aziende beneficiarie di contributo rispetto al 23% della Provincia di Matera. Si specifica come con questa misura non sono stati attivati impegni nuovi ma solo la prosecuzione degli impegni derivanti dalle programmazioni precedenti.

Il contributo della **Misura 226** è relativo alle opere di prevenzione previste che risultano importanti per evitare la distruzione di habitat ricchi per la biodiversità come quelli forestali. La misura prevede infatti interventi di ricostituzione di foreste le cui superfici sono state percorse dal fuoco e/o danneggiate da altre calamità naturali (terremoti, frane, inondazioni, valanghe, eruzioni vulcaniche) e la realizzazione di investimenti finalizzati ad un'efficace azione di difesa dei boschi dal rischio incendio di carattere attivo e preventivo. Il tasso di esecuzione della misura ha raggiunto il 100% per una superficie totale di 32.208,25 ha., il contributo maggiore è dato dalle domande relative alla creazione e avvio della manutenzione straordinaria delle fasce antincendio e della viabilità interna ed esterna a fini antincendio (circa 91 interventi).

Nel complesso ricadute positive più significative del Programma sulla biodiversità regionale riguardano innanzitutto il mantenimento e/o miglioramento degli habitat agricoli (principalmente attraverso i metodi di produzione biologica che interessano un 15% ca. della SAU regionale) ed in misura minore quelli forestali (con l'eccezione della Misura 226).

Le **Misure 111 e 114**, tramite azione di informazione e consulenza agli agricoltori, possono sensibilizzare tutti i beneficiari riguardo le tematiche di conservazione e miglioramento della biodiversità, favorendo la diffusione dell'impiego di pratiche sostenibili per la tutela della biodiversità.

La Misura 111 ha conseguito un risultato molto elevato in termini di partecipanti alla formazione, che con oltre 500 unità sono quasi il doppio del valore Target della versione 11 del PSR. Tutte le iniziative formative attivate con i bandi sono rivolte all'accrescimento delle competenze in un'ottica di rafforzamento di pratiche e usi di sostenibilità ambientale. Particolare efficacia ci si aspetta dalle iniziative riguardanti i giovani imprenditori, maggiormente sensibili ai temi dell'innovazione e della sostenibilità ambientale come pratica coerente con lo sviluppo della competitività aziendale.

La Misura 114 non ha condotto a realizzazioni. Le 2298 domande pervenute, comunque un valore di beneficiari potenziale molto inferiore rispetto a quanto pianificato all'avvio del Programma, quando sui servizi di consulenza si era puntato in maniera consistente con una dotazione finanziaria pari a 15 Meuro. Per questa misura quindi il contributo alla conservazione della biodiversità appare ad oggi molto basso.

Le **Misure 122 e 125** relative al miglioramento delle infrastrutture forestali, che prevedono interventi di viabilità forestale, potrebbero avere effetti potenzialmente negativi sulla Biodiversità, a seguito dell'aumento di accesso in aree forestali e dei disturbi derivanti dalla cantierizzazione (rumore, etc.) . Entrambe le misure hanno registrato ottime performance di realizzazione (100% delle aziende per la 122 e 126,8% di iniziative agevolate per la 125), allo stato attuale non è possibile però valutare l'entità di tali effetti negativi.

Mantenimento delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale

In questo aspetto vengono considerati in maniera congiunta i parametri ambientali "Tutela e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore naturale (HNV)" e "Conservazione e miglioramento del paesaggio".

La conservazione della biodiversità nelle aree agricole ad “Alto Valore Naturale” (AVN) è un obiettivo specifico chiave della politica di sviluppo rurale, nell'ambito e a supporto della finalità strategica comunitaria di arrestare entro il 2010 il declino della biodiversità. Il concetto di “area agricola/sistema agricolo di grande valore naturalistico” (High Nature Value farming/farmland) nasce dalla constatazione che in Europa molti habitat e specie a priorità di conservazione si trovano maggiormente o quasi esclusivamente in certe tipologie di aree agricole o forestali. Queste aree ad alto valore naturalistico tendono a coincidere con quelle più marginali e meno produttive, al cui interno vengono mantenute pratiche agricole estensive. Il mantenimento e la valorizzazione di tali aree agricole (e dei sistemi di coltivazione/allevamento ad esse associati) costituisce pertanto il principale contributo della politica di sviluppo rurale alla priorità comunitaria di arrestare il declino della biodiversità (aspetto quindi strettamente collegato).

Gli interventi del PSR che determinano effetti quantitativamente diffusi (superfici interessate) e potenzialmente favorevoli per la biodiversità delle aree agricole ad “Alto Valore Naturale” riguardano soprattutto: il mantenimento e l'incremento degli usi agricoli del suolo rientranti nella tipologia delle aree a vegetazione semi-naturale quali prati permanenti e pascoli; il mantenimento o anche la nuova introduzione di sistemi estensivi di gestione dei terreni agricoli (es. introduzione del metodo di produzione biologico) che ne aumentano/conservano i livelli di differenziazione e complessità ecologica (presenza di infrastrutture ecologiche, “mosaici colturali”).

Il contributo principale è dato dalle **Misure 211 e 212** (Indennità compensativa per svantaggi naturali), seguite dalla **Misura 214** (Pagamenti agro-ambientali), dalla **Misura 221** (imboschimenti dei terreni agricoli) e, in ultimo, dalla **Misura 216** (Investimenti non produttivi a priorità paesaggistica e ambientale).

Per questi aspetti le Misure 214 e 211/212 garantiscono il contributo maggiore, in quanto permettono sia un miglioramento delle caratteristiche qualitative degli habitat presenti (214), che il mantenimento di un paesaggio agricolo che altrimenti potrebbe essere soggetto a fenomeni di degrado, quali ad esempio l'erosione superficiale dei suoli. Per la misura 211 è stato indetto in fase finale di programmazione il 6° bando (DGR n 473 del 17/04/2014) per il quale sono pervenute 7.249 domande, che hanno portato al finanziamento di 6.467 aziende, raggiungendo l'obiettivo prefissato (indicatore di prodotto) di 6.000 aziende con un tasso di esecuzione del 107,8%. In termini di SAU sovvenzionata espressa in ettari, l'obiettivo prefissato era pari a 60.000 Ha, mentre in totale la SAU sovvenzionata con le misura 211 e 212 nel corso della programmazione 07/13 è stata pari a 162.504,45 con un tasso di esecuzione del 270,8%; la ripartizione della SAU per misura è la seguente: Misura 211 SAU sovvenzionata 159.074,33 Ha; Misura 212 SAU sovvenzionata 3.430,12 Ha.

Tra le misure connesse alla superficie, la misura 211 è sicuramente quella che fa registrare le migliori performance di avanzamento procedurale e fisico ben sopra la media nazionale, tale risultato porta ad elevato il contributo di tale misura per l'aspetto in questione

Altre Misure come la **221 e la 226** possono fornire un apporto positivo in termini di tutela e diffusione di sistemi forestali di elevato valore naturale. Gli interventi della Misura 221 riguardano però trascinatori del periodo precedente, mentre la **Misura 226** ha fatto registrare performance sempre positive con tassi di esecuzione finanziaria, per tutti i bandi, sempre alti che porta un contributo di un certo rilievo per le aree che beneficiano di opere per la prevenzione da incendi e dissesto idrogeologico. In tale scenario, il contributo fornito dal PSR con le Misure/Azioni dell'Asse 2 è individuabile, principalmente, nell'aver contrastato le tendenze all'abbandono o all'intensificazione delle superfici agricole regionali aventi caratteristiche (tipi di uso agricolo del suolo e modalità di gestione) che ne determinano l'“alto valore naturale”, secondo la definizione assunta a livello comunitario.

Per questo aspetto si stima che l'attività di informazione e consulenza delle **Misure 111 e 114** possa determinare dei vantaggi abbastanza rilevanti, in quanto agisce direttamente sulle modalità di gestione aziendali. Dalla percentuale di realizzazione delle misura 111 (+ 233,1% del n. di partecipanti) si prevede un alto contributo di questa misura mentre per la 114 (100% di beneficiari previsti, ma solo esito istruttorio perché non si registrano liquidazioni) il contributo è inferiore.

Miglioramento qualità delle acque

Il miglioramento della qualità delle acque rappresenta indubbiamente uno dei punti di forza dell'intero PSR, dal momento che il sostegno importante fornito soprattutto all'agricoltura biologica dalla **Misura 214** permette di avere consistenti vantaggi di risparmio rispetto al consumo di fertilizzanti e prodotti fitosanitari che altrimenti verrebbero distribuiti in regime di agricoltura convenzionale.

Le attività di forestazione forniscono un contributo importante dal punto di vista della qualità delle acque, aumentando le superfici in grado di funzionare da "filtro" per le acque meteoriche (**Misura 221, Misura 223 e 225**).

Per quanto riguarda più nello specifico il parametro "qualità delle acque", sulla base dei dati relativi all'attuazione, le misure che possono maggiormente influenzare detto parametro sono la 214 e la 221.

Tutte le Azioni previste dalla Misura 214 hanno l'obiettivo di stimolare, attraverso il sostegno, comportamenti virtuosi che possono essere riassunti come buone prassi agronomiche per favorire un'agricoltura sostenibile e a basso impatto ambientale. Tali comportamenti hanno un effetto positivo nel medio-lungo periodo sulle risorse ambientali in generale, ivi compreso un tendenziale aumento del tasso di sostanza organica nel terreno. Va però considerato che un simile aumento, per poter effettivamente determinare un risparmio significativo sui consumi di acqua irrigua, deve perdurare per un periodo che va ben oltre l'orizzonte del PSR e deve prevedere apporti di letame, compost o fonti simili di sostanza organica tali da compensare non solo il naturale processo di mineralizzazione, ma di determinare un aumento stabile nel tempo.

Il Valutatore ritiene che in questa sede sia sufficiente porre l'attenzione sul fatto che va registrato un ruolo positivo giocato dall'attuazione delle azioni finanziate dalla Misura 214 sul miglioramento delle acque..

Il miglioramento della qualità delle acque è quindi probabilmente l'obiettivo ambientale su cui il Programma può avere il maggiore ruolo. Ancora una volta è la Misura 214 (e specificamente l'Azione sul biologico) che determina effetti positivi su un'area pari a circa il 15% della SAU.

Le attività di informazione e consulenza rivolte agli agricoltori (**Misure 111 e 114**) giocano un ruolo abbastanza importante per l'aspetto in quanto uno degli scopi è quello di indirizzare gli agricoltori verso pratiche agricole che garantiscono un risparmio idrico a livello aziendale e la riduzione dell'inquinamento delle risorse idriche.

Tre Misure dell'Asse 1, **la 121, la 123 e la 125**, contribuiscono, seppur in maniera limitata, alla tutela quali-quantitativa delle risorse idriche. In particolare le Misure 121 e 123 attraverso la previsione di interventi finalizzati al miglioramento di macchinari, attrezzature e tecnologie di smaltimento, trattamento e gestione del letame, alla diminuzione dell'impatto sui corpi idrici dei processi produttivi (miglioramento delle performance ambientali), nonché alla riduzione dei consumi idrici negli stessi processi, la Misura 125 finanziando la realizzazione ed il miglioramento delle infrastrutture per l'adduzione e l'accumulo di acque superficiali per uso irriguo interaziendale e di acquedotti rurali per uso potabile a fini produttivi.

I dati di monitoraggio ad oggi disponibili non consentono al Valutatore di potersi esprimere sul reale contributo degli interventi finanziati al perseguimento dell'obiettivo ambientale preso in esame.

In che misura il PSR ha contribuito alla fornitura di energia rinnovabile ? (ObiettivoHealth Check; correlati indicatore di impatto 7 : aumento della produzione di energia rinnovabile)

Si evidenzia come la Misura 311 “Diversificazione in attività non agricole” finanzia la realizzazione di impianti e micro impianti per la produzione e vendita di energia da biomassa e da altre fonti rinnovabili, in grado di diversificare il reddito aziendale ed attivare rapporti economici con soggetti operanti al di fuori del settore agroalimentare (Azione C - Produzione, utilizzazione e vendita di energia da fonti rinnovabili). In totale sono stati finanziati 108 interventi con finalità relativa alla produzione di energia da fonte rinnovabile per un totale di spesa ammessa pari al 75.659.438 euro.

Figura 1 . Interventi finanziati azione C misura 311



Il 63% degli interventi ricade nei micro-impianti per la produzione di energia eolica, solare e idrica, il 37% in quelli di biogas

Nel complesso la misura, va annoverata fra le migliori del PSR Basilicata 2007/2013.

Si confermano ritardi attuativi per il I Bando Ordinario 311 az. C e, più in generale, qualche criticità è stata determinata (sempre sull'azione C) dalle modifiche del quadro normativo in relazione alle tariffe incentivanti e dalle difficoltà tecniche legate alla disponibilità di punti di connessione.

Nel 2015 si è cercato di dare massimo impulso agli investimenti di cui alla presente misura, anche attraverso visite in loco, al fine di verificare la reale attuazione degli interventi ammessi a finanziamento.

Dall'analisi delle esperienze maturate emerge la necessità di rafforzare le competenze per la migliore implementazione e/o gestione degli investimenti collegati al settore delle energie rinnovabili.

In che misura il PSR ha accompagnato la ristrutturazione del settore lattiero-caseario ?(ObiettivoHealthCheck)

In riferimento alle nuove sfide (HealthCheck) ed alla conseguente “uscita graduale” dal sistema delle quote latte, la Strategia del PSR ha riconosciuto che la Regione Basilicata necessita di un accompagnamento che definisca un nuovo e moderno assetto organizzativo a livello di filiera, con innovazioni a livello gestionale e strategico – imprenditoriale aziendale orientate soprattutto a nuovi processi, alle produzioni di qualità ed alla loro valorizzazione, alla riduzione dei costi mediante economie di scala, all’incremento del VA delle produzioni, alla diversificazione produttiva. Tali obiettivi, sono stati considerati come elementi essenziali per garantire un’adeguata competitività del settore.

In generale il Programma ha assegnato nell’ambito della Misura 124, 1,965 Meuro di risorse aggiuntive per le seguenti sfide HealthCheck: a) conservazione della biodiversità, b) gestione delle risorse idriche e c) ristrutturazione del settore lattiero-caseario. Al termine del Programma sono stati liquidati 2,021 Meuro di risorse pubbliche aggiuntive, con un tasso di spesa superiore al 100% rispetto alle risorse Programmate (Fonte RAE 2015). Con DGR n.837 del 26 giugno 2012, L’AdG ha approvato 7 diverse iniziative di cooperazione, superando il valore obiettivo di 3 iniziative previste. Due di queste iniziative hanno riguardato la ristrutturazione del settore lattiero-caseario, con un importo finanziato ingente e prossimo a 1,3 Meuro di risorse ammesse a finanziamento.

Entrambi i progetti hanno contribuito in maniera consistente ad attivare un paradigma significativo volto alla riqualificazione del sistema caseario Lucano.

1. Il Progetto QUALIFORM ha avviato una fattiva cooperazione tra soggetti economici regionali che partecipano a filiere produttive del comparto lattiero caseario e tre enti di ricerca (Università degli Studi della Basilicata, CRA-ZOE, ISA-CNR). Tale collaborazione è risultata in grado di migliorare la qualità, la sostenibilità ambientale e il valore aggiunto delle produzioni casearie tradizionali lucane delle 2 aziende produttrici e dell’azienda di trasformazione coinvolte, attraverso i seguenti interventi innovativi:
 - a. Strumenti di verifica del benessere animale;
 - b. Innovazioni impiantistiche e per l’automazione nei caseifici;
 - c. Ricorso a Colture starter e aggiuntive nella microbiologia delle pastefilate.
 - d. Valutazione della qualità dei prodotti in termini di composizione e impatto aromatico;
 - e. Apprendimento della metodologia dell’analisi sensoriale: uno strumento per la definizione delle caratteristiche percepibili di un prodotto e per la verifica della sua accettabilità;
 - f. Sviluppo di formaggi a pasta filata ad elevata valenza salutistica;
 - g. Impiego di atmosfere protettive per il prolungamento della shelf-life di prodotti lattiero-caseari freschi.

2. Il progetto R.I.Ca.Mo., ha visto coinvolte due aziende produttrici significative della produzione di formaggio Canestrato, l’Università degli Studi di Foggia (UNIFG), il Laboratorio di Economia dello Sviluppo Locale (L.E.SVI.L.) e l’Università degli Studi di Bari (UNIBA) - Dipartimento di Biologia e Chimica Agro-forestale e Ambientale – Sezione di Scienze e Tecnologie Alimentari (DIBCA). Il progetto è rivolto a migliorare la competitività del comparto lattiero caseario in Basilicata promuovendo l’ammodernamento aziendale e l’innovazione verso la qualità e la sicurezza alimentare specie negli allevamenti di piccole dimensioni che necessitano di adeguamenti strutturali. Il Progetto è stato rivolto ai seguenti obiettivi di innovazione:
 - a. Definizione di un protocollo analitico, successivamente implementabile a livello aziendale, in grado di facilitare la selezione e gestione del latte in base ai moderni parametri di qualità;
 - b. Realizzazione di una piattaforma di valorizzazione del siero/scotta attraverso la quale gestire proficuamente il problema dei reflui di caseificio, attualmente oneroso sotto l’aspetto economico e dell’impatto ambientale;
 - c. Conduzione di approfonditi studi chimici, microbiologici e sensoriali, sul prodotto nelle diverse fasi della stagionatura, per pervenire ad una precisa definizione degli standard del formaggio Canestrato di Moliterno IGP.

In che misura il PSR ha contribuito all'adattamento ed alla mitigazione dei cambiamenti climatici? (ObiettivoHealth Check)

Per tale aspetto il contributo maggiore passa principalmente attraverso le **Misure 221 e 223** con L'espansione delle superfici boscate e l'impianto di colture arboree per la produzione di biomassa a fini energetici e/o utili per la fissazione dell'anidride carbonica

Il contributo della **Misura 226** riguarda il contrasto agli incendi e la conseguente riduzione della liberazione di anidride carbonica dovuta al fuoco. Il dato sulle superfici interessate dalle varie tipologie di interventi (in totale 32.208,25 ha) indica che sono stati finanziati principalmente interventi di prevenzione da rischi legati agli incendi.

Anche la **Misura 214** contribuisce in maniera significativa alla lotta ai cambiamenti climatici, considerando che gli interventi finanziati consentono minori dispendi energetici, minori emissioni di N₂O e una maggiore capacità di sequestro del carbonio nella frazione di sostanza organica del terreno.

In riferimento all'aspetto "lotta ai cambiamenti climatici", oltre agli interventi volti più propriamente alla mitigazione dei cambiamenti climatici, vengono presi in considerazione congiuntamente anche quelli finalizzati alla promozione del risparmio energetico e delle energie rinnovabili. La **Misura 121** dell'Asse 1 prevede investimenti per la produzione di energia da biomassa agro-forestale, con priorità per gli impianti di co generazione.

Per la **Misura 122** si stima che circa il 52% del contributo ammesso si riferisce all'azione "B" per l'incremento del potenziale produttivo (miglioramento strutture e composizione di cedui e fustaie) attivata da tutte le 40 aziende beneficiarie; tali investimenti hanno favorito la diversificazione delle produzioni aziendali, a dimostrazione di un crescente interesse nella produzione di cippato e biomasse per la produzione di energia.

Anche la **Misura 123** prevede interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabile ed ecocompatibili, anche in funzione di un riutilizzo a tal fine dei sottoprodotti e rifiuti di provenienza agroindustriale.

Le **Misure 111 e 114**, tramite azione di informazione e consulenza agli agricoltori, possono sensibilizzare tutti i beneficiari riguardo la tematica "cambiamenti climatici", diffondendo conoscenze relative alle pratiche che garantiscono la mitigazione dei cambiamenti climatici e conoscenze per l'introduzione in azienda di tecnologie innovative per il risparmio energetico e la produzione di energie rinnovabili.

In che misura il PSR ha contribuito al miglioramento della gestione delle acque (qualità, uso e quantità) ? (Obiettivo Health Check)

Tre Misure dell'Asse 1, la **121, la 123 e la 125**, contribuiscono, seppur in maniera limitata, alla tutela quali-quantitativa delle risorse idriche. In particolare le Misure 121 e 123 attraverso la previsione di interventi finalizzati al miglioramento di macchinari, attrezzature e tecnologie di smaltimento, trattamento e gestione del letame, alla diminuzione dell'impatto sui corpi idrici dei processi produttivi (miglioramento delle performance ambientali), nonché alla riduzione dei consumi idrici negli stessi processi, la Misura 125 finanziando la realizzazione ed il miglioramento delle infrastrutture per l'adduzione e l'accumulo di acque superficiali per uso irriguo interaziendale e di acquedotti rurali per uso potabile a fini produttivi.

I dati di monitoraggio ad oggi disponibili non consentono al Valutatore di potersi esprimere sul reale contributo degli interventi finanziati al perseguimento dell'obiettivo ambientale preso in esame.

In che misura il PSR ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali ed a promuovere la diversificazione dell'economia rurale? (Priorità strategica comunitaria)

Le principali Misure in grado di contribuire alla diversificazione dell'economia rurale sono rinvenibili nell'Asse 3 e sono la 311, 312, 313, mentre quelle inerenti interventi pubblici per il miglioramento della qualità della vita sono le Misure 313, 321 323.

Al 31/12/2015 L'Asse III, nonostante un forte recupero nella parte conclusiva del Programma presentava dei risultati fisici e finanziari inferiori alle attese. Infatti, sia le procedure finalizzate alla diversificazione del reddito agricolo (311, 312, 313), che quelle relative ai soggetti pubblici (313, 321 323) hanno prodotto risultati non soddisfacenti per tutta la durata del PSR e solo negli ultimi mesi si sono registrati recuperi in termini fisico-finanziari.

Le azioni 311 e 312 hanno registrato una diminuzione consistente di dotazione finanziaria tra la prima e l'ultima versione del PSR, rispettivamente 16 Meuro (su 36,2 Meuro della dotazione della Misura nella prima versione del PSR) e 2,8 Meuro (su 3,2 Meuro della prima versione del PSR). Stabili le dotazioni della Misura 313, mentre è molto aumentata la dotazione finanziaria della Misura 323 (da 6,4 Meuro a 14,7 Meuro nella versione 11).

Andando nello specifico, la Misura 311, per la quale sono stati impegnati 19,6 Meuro della dotazione complessiva dell'Asse di 52,1 Meuro e sono state liquidati 17,8 Meuro, vede un ritardo dovuto alla difficoltà di accesso al credito dei privati per investimenti di tipo infrastrutturale. Appare comunque come un fatto positivo il collaudo conclusivo di 41 progetti su 113 finanziati dell'Azione A rivolta all'agriturismo, nonché di 13 fattorie multifunzionali su 36 finanziate dell'Azione B. Per quanto riguarda l'Azione C rivolta alle energie rinnovabili, invece, la tendenza al ribasso delle tariffe incentivanti all'uso di energia da fonti rinnovabili ha nel tempo scoraggiato gli investimenti e l'ultimo bando ordinario non ha avuto i riscontri sperati. AL termine delle operazioni nell'Azione C sono state finanziate 42 Aziende su 108, principalmente in provincia di Potenza.

Ottima performance, risulta quella della Misura 321, per la quale sono state liquidate risorse pari al 191,8% (20,9 Meuro) del budget messo a disposizione con la versione 11 del PSR e comunque quasi in misura doppia rispetto alla dotazione originaria del PSR (11,7 Meuro nella versione 1 del 2008 del PSR). In particolare va segnalato il un forte recupero relativamente ai servizi essenziali, per i quali nel 2015 si sono registrati pagamenti per circa M€ 5,50 con la chiusura di ben 92 operazioni.

Sempre nella Misura 321, la Misura D sulla banda Larga ha trovato piena attuazione, con tre operazioni finanziate, di cui due a valere su risorse ordinarie ed una sul Recovery Plan. In data 12/12/2014 è terminato il Progetto "Banda Larga nelle aree rurali" relativo alle risorse supplementari (collaudo finale avvenuto il 26.02.2015). Nel 2015 si è concluso anche il 2° modulo d'intervento per 5,5 M€ atto a garantire, per otto comuni, della Regione Basilicata, un'adeguata copertura in banda larga.

In che misura il PSR ha contribuito alla introduzione di approcci innovativi ? (Obiettivo HealthCheck)

Come riportato nel RAE 2015, per la valutazione degli approcci innovativi per il settore primario regionale, appare opportuno fare riferimento al concetto di innovazione definito dall'ISTAT: L'innovazione non deve necessariamente consistere in prodotti o servizi nuovi per il mercato in cui opera l'impresa, ma è sufficiente che prodotti e servizi risultino nuovi per l'impresa stessa.

Valutando, inoltre, solo il 70% degli interventi finanziati nelle Misure 121, 122, 123 e 124 di una certa consistenza economica emergono i seguenti risultati:

Misure	Numero di interventi innovativi (valore Obiettivo)	Numero di interventi innovativi (risultati PSR 2007-13)	Tasso di efficacia (%)
121	114	511	448,2%
122	10	2	20,0%
123	41	63	153,7%
124	30	7	23,3%
Totale	195	581	297,9%

Fonte RAE 2015

Il tasso di raggiungimento dell'obiettivo è pari al 297,9% un dato che, in conseguenza dell'iniziale sottostima, risulta quasi tre volte superiore al target previsto per il periodo di programmazione 2007-2013.

L'unica Misura che presenta un risultato insoddisfacente appare la 122. Le aziende forestali, infatti, sono state meno pronte a cogliere l'opportunità offerta dal PSR, dal momento che l'introduzione di nuove tecniche e nuovi prodotti ha riguardato soprattutto le aziende agricole (91% del totale delle aziende con interventi innovativi finanziati).

Nel complesso, è possibile affermare che la promozione dell'ammodernamento edell'innovazione ha interessato oltre la metà dei beneficiari, con un 55,8% del totale delle imprese beneficiarie sulle Misure 121, 123 e 124.

Per quanto riguarda il tipo innovazione introdotta, nel 67% dei casi, si tratta di introduzione di nuove tecniche.

In che misura il PSR ha contribuito alla creazione di un accesso a Internet a banda larga (compreso l'upgrading) (Obiettivo HealthCheck)

L'Azione D della Misura 321 rivolta alla banda Larga ha trovato piena attuazione, con tre operazioni finanziate, di cui due avalere su risorse ordinarie ed una sul Recovery Plan. In data 12/12/2014 è terminato il Progetto "Banda Larga nelle aree rurali" relativo alle risorse supplementari (collaudo finale avvenuto il 26.02.2015), il primo importante intervento sull'abbattimento del Digital Divide nelle aree bianche regionali.

In tutto sono stati 25 i comuni interessati dall'operazione che finanziariamente ha pesato per M€ 7,64. Oltre ai Comuni coinvolti nel primo modulo del Progetto, anche grazie all'aggiornamento delle consultazioni pubbliche, è stato possibile coinvolgere altre aree bianche. I comuni inclusi nel secondo modulo sono: Campomaggiore, Pietrapertosa, Castelmezzano, Marsico Nuovo (Pergola), Nemoli, Trivigno, Rapone, Ruvo del Monte, Sant'Angelo Le Fratte, Banzi e Cancellara. Tutti comuni della Provincia di Potenza con una popolazione totale di circa 11.600 residenti ufficiali e compresa fra i circa 700 abitanti di Trivigno ed i circa 4.200 di Marsico Nuovo.

Le infrastrutture realizzate con il finanziamento a regia regionale sono finalizzate alla realizzazione di collegamenti di cosiddetto backhaul, vale a dire link dalle varie centrali alle dorsali telematiche, alle quali successivamente potranno collegarsi le reti minori, e alla successiva messa a disposizione delle infrastrutture per tutti gli operatori di servizio fisso e mobile, rispettando il criterio di neutralità tecnologica. Il backhaul in fibra ottica costituisce il necessario elemento per favorire l'evoluzione verso le reti di nuova generazione (NGN) – Banda Ultra Larga.

La verifica del contributo della RRN al raggiungimento degli obiettivi del PSR Basilicata risulta un tema complesso soprattutto a motivo della natura immateriale del Servizio ed è stato affrontato dal Valutatore attraverso interviste dirette all'A.d.G. nonché attraverso la rispondenza azioni – obiettivi.

Certamente il Servizio offerto dalla Rete Rurale è risultato avere un livello di gradimento e di fruizione piuttosto elevato da parte dell'A.d.G. che riferisce di avere avuto un riferimento stabile e continuativo alle problematiche di attuazione. Con riferimento specifico all'utilizzo degli output e alla frequenza di utilizzo dichiarata dall'AdG la tabella che segue rende il livello e la consistenza della fruizione.

Output utilizzato	Frequenza di utilizzo	Fonte
Produzione documentale	Elevata	Intervista diretta
Incontri formativi/informativi	Media	
Campagna ed attività media	Media	

Come si evince, medio/alta risulta la frequenza di utilizzo dei prodotti di punta del Programma RRN quali la produzione documentale e la campagna ed attività media. Certamente traspare un elevato fabbisogno informativo avanzato dall'A.d.G. e mediamente soddisfatto dall'attività della Rete.

Il sistema di attuazione Lucano ha subito diverse variazioni nel corso del settennio con un evidente innalzamento del livello di efficienza negli ultimi anni. A ciò ha certamente concorso il rapporto più stretto con la RRN e l'affinata capacità di trasporre in elementi di razionalizzazione dell'attuazione l'offerta della Rete.

L'A.d.G. Lucana ha espressamente cercato il supporto dei servizi offerti dalla rete con particolare riferimento ai nodi procedurali di attuazione consolidando l'uso dei servizi progressivamente nel tempo.

Come traspare soprattutto dai RAE del PSR Basilicata 2007/2013 la RRN ha svolto un ruolo importante nelle attività di comunicazione di iniziative ed eventi, di invio documenti e di scambio informazioni e di dati rispettivamente organizzati, predisposti e raccolti dalla Rete (buone prassi, regime de minimis, Asse 4, ecc.). Da citare l'attività di

aggiornamento/revisione della quantificazione degli indicatori di obiettivo, contesto, prodotto, risultato ed impatto con la partecipazione del Valutatore.

Si ritiene che il supporto della PRR sia stato più efficace sulla diffusione delle buone pratiche e su alcuni temi specifici quali l'Ambiente e l'Health check.

Quanto efficientemente le risorse assegnate al PSR sono state usate in relazione al raggiungimento degli output previsti? Misure correlate CEQs,

Nel complesso del settennio, gli interventi rivolti alla competitività e all'innovazione delle imprese agricole e forestali, si sono conclusi con un sostanziale successo, specie per ciò che concerne l'insediamento dei giovani imprenditori (Misura 112), ma anche per gli investimenti di ammodernamento delle imprese (Misura 121), per la quale sono state liquidate risorse pubbliche pari a 69 Meuro il 95,7% del target indicato nella versione 11 del PSR. Per quanto riguarda la Misura 121, ma anche per la Misura 123, la persistente crisi del settore e la difficoltà di accesso al credito sono stati i principali ostacoli per tutta la programmazione. Perciò l'AdG ha dovuto procedere accompagnando la realizzazione degli interventi con proroghe, riparametrazione di investimenti sovradimensionati da parte di alcune aziende e la chiusura di molte operazioni non attuabili nel 2015. Particolarmente performante la Misura 124, che ha superato il target finanziario del Programma ed è stata attivata in tre modalità: ordinaria, HealthCheck e nei PIF. Anche la Misura 125, per quanto siano state persistenti le ristrettezze dei bilanci degli enti pubblici beneficiari ha conseguito il target di liquidazioni indicato nel PSR.

L'unica nota stonata è rappresentata dalla Misura 132 – partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare, che alla fine del Programma ha conseguito un insoddisfacente 22% di tasso di spesa, allineando la situazione lucana a quella di molti altri PSR italiani. La Misura 114 ha visto un azzeramento delle risorse attribuite per mancanza di istanze.

Misura 111

La Misura ha conseguito un risultato molto elevato in termini di partecipanti alla formazione, che con oltre 500 unità sono quasi il doppio del valore Target della versione 11 del PSR. Va però precisato che il budget della Misura è stato via via ridotto dagli iniziali 7,8 Meuro (PSR V.1) a 1,8 Meuro. Il valore obiettivo iniziale in termini di partecipanti era di 1000 allievi ed è stato conseguito quindi al 56,4%, ma l'efficienza della Misura misurata in termini di spesa pubblica per allievo è molto più performante di quanto atteso all'avvio del Programma, rispettivamente 7,8 migliaia di euro/allievo per l'indicatore iniziale e 3,4 migliaia di euro/allievo al termine delle attività. Tale risultato si spiega e si riflette anche nel secondo indicatore della Misura, "il numero delle giornate di formazione" che è stato conseguito solo al 22,4% del target, pari a 1,6 migliaia di giornate rispetto alle 7,3 previste come bersaglio nella versione 11 e addirittura solo al 5,4% dell'obiettivo previsto in fase iniziale (30.000 giornate). È evidente la scelta correttiva formulata in fase di attuazione del Programma da parte dell'AdG: predisporre dei corsi snelli e con temi semplificati in grado di raggiungere una platea vasta di partecipanti, modificando l'impostazione iniziale basata invece su percorsi didattici più lunghi e costosi, spesso poco interessanti per i beneficiari.

Misura 112

Entrambi gli indicatori della Misura, "volumi di investimento" e "numero di giovani agricoltori insediati" è stato perseguito dalla Misura in misura di oltre il 100% del target. I buoni risultati e l'interesse destato dalla Misura ha condotto l'AdG ad aumentare la dotazione finanziaria pubblica della Misura di circa 7 Meuro (c.a. +40%). Per entrambi gli indicatori sono stati conseguite realizzazioni più doppie rispetto ai target iniziali e al termine del Programma si contano 452 nuovi insediamenti in più rispetto al preventivato.

Misura 114

La Misura 114 non ha condotto a realizzazioni. Le 2298 domande pervenute, comunque un valore di beneficiari potenziale molto inferiore rispetto a quanto pianificato all'avvio del Programma, quando sui servizi di consulenza si era puntato in maniera consistente con una dotazione finanziaria pari a 15 Meuro.

Misura 121 – con risorse ordinarie

La Misura 121 è stato l'intervento principale per la promozione della competitività e dell'innovazione nel tessuto agricolo lucano a disposizione del PSR. La dotazione finanziaria della Misura si è andata accrescendo a partire dalla prima versione del PSR, passando da 44,5 Meuro a 72,3 Meuro di risorse, di cui ben 69,2 Meuro liquidati (c.a. 90%). Gli ostacoli incontrati nella realizzazione sono stati affrontati e risolti dall'amministrazione che è intervenuta concedendo proroghe per la realizzazione degli investimenti e riparametrandolo i business plan più irrealistici e sovrastimati. Le

realizzazioni finali contano 843 beneficiari (+ 343 rispetto al target della versione 11 del PSR e, addirittura, + 443 rispetto al primo livello obiettivo del PSR.) Gli investimenti si sono attestati a oltre 200 Meuro e tale dato è ancora più rilevante se si considera quale sia stato il contesto critico finanziario in cui si sono mosse le aziende della regione durante il settennio e la costante difficoltà di accesso al credito.

La tipologia di investimenti realizzati è ripartita tra acquisto di macchinari (62,5%) e realizzazione di fabbricati (32,9%)

Misura 121 – con risorse HealthCheck

Anche le risorse aggiuntive HealthCheck sono state utilizzate in maniera consistente, pari all'80% delle disponibilità (4,8 Meuro su 6 Meuro di budget). I risultati conseguiti, sia in termini di beneficiari che di volume degli investimenti superano i target attesi. Il 68% delle realizzazioni ha riguardato lo stoccaggio del letame mentre il restante 32% ha riguardato il risparmio idrico.

Misura 122

La Misura 122 era rivolta alle imprese forestali e ha conseguito i target di realizzazione previsti nella versione 11 del PSR, sia in termini di "aziende forestali che hannoricervuto un sostegno agli investimenti" con 40 beneficiari, che di "volume totale di investimenti" con 4,9 Meuro. Va però precisato che il valore target iniziale della versione 1 del PSR prevedeva di coinvolgere almeno 100 aziende, con un volume di investimenti pari a 20 Meuro. La Misura quindi ha avuto una rilevanza inferiore a quanto atteso in fase di Programmazione e ciò trova conferma nella consistente riduzione della dotazione della spesa pubblica programmata, passata da 10 Meuro della versione 1 del PSR a 0,9 Meuro. Comunque, la capacità della Misura con una disponibilità di risorse ridotta del 90% di interessare il 40% dei beneficiari previsti all'inizio della Programmazione, con un volume di investimenti pari al 25%, consente di registrare un'elevata efficienza del rapporto dotazioni/realizzazioni.

Misura 123

Per quanto in un contesto di difficoltà di accesso al credito e di crisi economica, le realizzazioni della Misura 123 sono molto rilevanti e hanno superato i target del PSR versione 11 sia come beneficiari (+ 41) che come investimenti (+ 35,1 Meuro). Il dato assume ancor più rilevanza se si considera che la dotazione finanziaria ad inizio programmazione (PSR versione 1) erano previsti 32,5 Meuro di dotazione finanziaria, contro i 18,1 Meuro della versione 11 del PSR e che i target di realizzazione inizialmente formulati sono stati comunque superati. Le realizzazioni della Misura, sarebbero potute essere ancora più soddisfacenti se fosse stato possibile liquidare tutte le risorse disponibili, rimanendo inutilizzati circa 4 Meuro.

Misura 124 – con risorse ordinarie

Nonostante che alla fine del Programma, sono stati liquidati 5,6 Meuro (+135% rispetto alla dotazione finanziaria dell'ultimo PSR), ben 2 Meuro in meno rispetto alla dotazione affidata alla Misura 124 nella versione 1 del PSR, il target del numero delle iniziative di cooperazione attivate è di gran lunga superiore a quello previsto anche nella prima versione del Programma, con ben 28 iniziative in più rispetto alle 4 inizialmente stimate. In questo caso appare chiaro come il target indicato in tutte le versioni del PSR sia stato decisamente sottostimato rispetto alle effettive realizzazioni della Misura.

Misura 124 – con risorse HealthCheck

Il numero delle iniziative realizzate con le risorse aggiuntive è pari a 7 + 4 rispetto al target previsto nel PSR. Le risorse previste sono state tutte liquidate.

Misura 125

Anche la Misura 125, per quanto siano state persistenti le ristrettezze dei bilanci degli enti pubblici beneficiari ha conseguito il target di liquidazioni indicato nel PSR e presenta un tasso di realizzazione di gran lunga superiore al target obiettivo sia per ciò che riguarda il "numero di iniziative agevolate", che per il "volume totale degli investimenti". Il 79 % dei 341 investimenti ha interessato gli acquedotti rurali, mentre il restante 21% le reti irrigue secondarie. Quasi tutti i comuni eleggibili a finanziamento hanno presentato progetti ad eccezione di quelli di Viggiano e Roccanova. Con 80 Meuro sono state liquidate risorse pubbliche in quantità superiore alla spesa programmata di 15 Meuro. Inoltre il budget

della dotazione finanziaria è andato sempre crescendo passando da 17 Meuro a 66,9 Meuro, con liquidazioni pari a 80 Meuro.

Misura 126

Le risorse disponibili per contrastare le calamità naturali sono state quasi del tutto spese (94% di 1,5 Meuro). 1.351 H sono stati interessati dall'intervento. (+249% rispetto al target). Anche il volume degli investimenti, 20 Meuro, è molto più consistente rispetto al target atteso di 3,4 Meuro.

Misura 132

La dotazione collegata con l'introduzione dei sistemi di qualità è decresciuta dalla prima versione del PSR, che stanziava 14 Meuro, a 44.000 euro, conducendo gli effetti dell'intervento nel campo dell'irrelevanza.

In termini di realizzazioni la performance è del tutto insoddisfacente 22% del target, allineando la situazione lucana a quella di molti altri PSR italiani.

Misura 133

Gli interventi avviati con la Misura sono stati 18, 8 in più del target della versione 11 del PSR e 2 in più della versione 1, dove il budget disponibile, 5,3 Meuro di spesa pubblica programmata, era circa 12 volte superiore. L'83% dei beneficiari sono ditte individuali a prevalente conduzione maschile

Come e in che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la competitività dei beneficiari ?

All'Asse 2 il Programma ha affidato l'obiettivo del miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, fattore incentivante l'accrescimento della competitività dei beneficiari.

A tale scopo il programma ha dedicato 314,7 Meuro, circa 34 Meuro in meno rispetto alla dotazione finanziaria prevista nella prima programmazione, ma comunque oltre il 50% delle risorse del PSR. L'Asse nel suo complesso ha registrato un overbooking con oltre 315 Meuro di risorse liquidate. AL termine del Programma tutte le Misure hanno registrato un forte tasso di pagamento con overbooking per le Misure 214 e 221. Parzialmente contro-tendenza il livello delle spese della Misura 216 dove le liquidazioni sono ferme al 61%, senza per questo registrare una penalizzazione in termini di realizzazioni: infatti, gli indicatori di prodotto per gli investimenti non produttivi di terreni agricoli tassi di efficienza molto elevati.

L'Asse 2 è stato caratterizzato dalla presenza consistente di trascinamenti del precedente periodo di programmazione. In particolare, il divario tra il tasso di esecuzione dei due indicatori connessi alla Misura 211 è giustificabile, in effetti, col fatto che detti indicatori sono calcolati congiuntamente alla Misura 212 che, nel PSR Basilicata, riguarda esclusivamente impegni assunti nel precedente periodo di programmazione.

I risultati fisici ottenuti dalle Misure dell'Asse presentano performance disomogenee: alle ottime performance delle due Misure riguardanti gli investimenti non produttivi in terreni agricoli e forestali, le Misure 216 e 227, fa da contraltare il risultato inferiore alle aspettative per le misure agroambientali di cui alla Misura 214 e, soprattutto, quello decisamente basso delle due misure di imboschimento di terreni agricoli e non agricoli, vale a dire la Misura 221 e la Misura 223, che per di più potevano contare su una buona dote finanziaria in termini di trascinamenti.

Al termine del PSR i livelli di spesa delle diverse Misure sono stati riconosciuti nelle scelte di riparametrazione operate dall'Amministrazione Regionale: Le Misure agro ambientali hanno visto una progressiva riduzione delle proprie dotazioni finanziarie, in particolare la Misura 211 (con trascinamenti della Misura 212) è scesa da 17,4 Meuro di spesa Pubblica dalla versione 1 del PSR a 15,3 Meuro nell'ultima versione e la Misura 214 ha ridotto la propria dotazione da 209,7 Meuro a 184,9 Meuro, perdendo complessivamente 26,9 Meuro.

Le Misure rivolte all'imboschimento hanno ridotto in maniera ancor più consistente la propria dotazione finanziaria, in particolare la Misura 221 nella versione 1 del PSR era accreditata di 55 Meuro contro i 14,4 Meuro al termine della programmazione. Anche la Misura 223 è passata nel periodo da una dotazione di oltre 1,7 Meuro ad appena 215.740 euro.

In controtendenza le Misure di sostegno agli interventi non produttivi con la Misura 226, che è cresciuta di circa 30 Meuro in termini di dotazione finanziaria, con 155 aziende coinvolte contro un target iniziale di 100 beneficiari.

Misura 211 (con trascinamenti ex Misura 212)

Sia per l'indicatore "superficie agricola sovvenzionata in zone montane" che quello del "numero di aziende beneficiarie in zone montane" risultano essere stati superati i livelli obiettivo. In particolare la superficie sovvenzionata, con oltre 160 mila Ha, supera più del doppio il valore target di 60.000 Ha. Di questo risultato 159 mila ettari sono da imputarsi alla Misura 211, mentre i restanti 3000 ettari sono riferibili al pre-pensionamento (Misura 212 solo trascinamenti). L'indicatore Superficie sovvenzionata è risultato essere particolarmente performante in Basilicata e superiore alla media nazionale. Il tasso di realizzazione se confrontato solo con gli interventi imputabili all'ultimo settennio, al netto quindi della Misura 212, è oltre 3 volte maggiore rispetto al valore obiettivo depurato dei prepensionamenti (51,143,00).

Misura 214

I risultati delle azioni rivolte ai pagamenti agroambientali in Basilicata, presentano una lettura complessa, disomogenea e in alcuni casi, come per il numero dei contratti e per le aziende coinvolte, al di sotto delle attese. Il tasso di

realizzazione dell'indicatore relativo alla superficie totale supera di gran lunga i target previsti sia nella versione 1 che nella versione 11 del PSR: 599.112,66 Ha pari al 145,4% del valore obiettivo. Molto inferiore invece il dato inerente la superficie effettiva attivata che si ferma al 47,8% del valore obiettivo con 196 mila Ha interessate. In questo caso, appare però eccessivamente sovradimensionato il valore target, lo stesso della superficie totale.

Il numero delle aziende beneficiarie, 7.197 raggiunge solo il 75,2% del target. Se si aggiunge anche il dato dei contratti stipulati (8.482 solo il 44,5% del valore obiettivo del PSR Versione 11), si osserva una certa difficoltà della Misura nel suo complesso di penetrare il tessuto agricolo regionale, con maggiore criticità per i pagamenti relativi all'azione 1 - agricoltura integrata, rispetto all'azione 2 – agricoltura biologica.

Con riferimento agli impegni presi nel settennio precedente, il numero dei contratti rimane comunque insoddisfacente con il 36% del valore obiettivo.

Infine, va sottolineato come le risorse aggiuntive, rivolte alla protezione delle risorse genetiche, non siano state attivate dal PSR.

Misura 216

La Misura che finanziava interventi non produttivi, ha interessato un elevato numero di beneficiari, 132 pari al 132% del valore obiettivo, attivando un volume di investimenti pari a 5,1 Meuro il 155,6% del target prefissato nella versione 11 del PSR. Il 95% degli interventi hanno riguardato la gestione della fauna selvatica, perlopiù recinzioni elettrificate, e sono avvenuti in aree ad elevata valenza naturale per il 62% e in aree Natura 2000 per il 38%.

Misura 221

Gli interventi di rimboschimento dei terreni agricoli non hanno raggiunto i target prefissati dall'ultima versione del PSR, tantomeno insoddisfacente appare la performance della Misura se confrontata con gli obiettivi pianificati all'inizio della Programmazione nella versione 1 del PSR: In termini di superficie rimboschita, nel 2008 erano stati stanziati 55 Meuro per impattare su 9.200,00 Ha. Al termine del Programma sono state liquidate risorse pubbliche per c.a. 14.4 Meuro con appena 5.909,52 Ha di 597 beneficiari.

Gli interventi si sono concentrati in provincia di Potenza (77%) e hanno riguardato la messa a dimora di piantagioni miste (94%) e per il restante 6% di specie in rapida crescita a foglie larghe.

Misura 223

Come per la Misura 221, anche il rimboschimento dei terreni non agricoli ha presentato performance attuate insoddisfacenti: In termini di Ha, sono stati interessati solo 50,54 ettari, il 44,7% del valore target dell'ultima versione del PSR e appena il 17% se confrontato con il primo target (293 Ha nella versione 1 del PSR).

I beneficiari sono stati appena 9. In entrambe le Misure di rimboschimento si è assistito ad un iter di approvazione eccessivamente complesso, dovuto alla caratteristica stessa delle operazioni di valutazione, affidate a competenze pluridisciplinari. Nel caso della Misura 223, l'AdG ha optato per non pubblicizzare bandi nell'ultimo periodo per concentrarsi solo sulle chiusure.

Misura 226

La Misura ha raggiunto il 100% dell'indicatore "Numero di interventi di prevenzione/ricostituzione", con 155 ricostituzioni del potenziale forestale. Tale target supera quello previsto per la Misura nella prima versione del PSR. 91 interventi finanziati hanno riguardato la creazione e avvio della manutenzione straordinaria delle fasce antincendio edella viabilità interna ed esterna a finiantincendio e 56 sono stati rivolti a interventi colturali finalizzati allaprevenzione degli incendi boschivi. In un caso si è intervenuti su invasi idrici e in 7 nella messa a dimora di specie autoctone in sostituzione di quelle alloctone.

Misura 227

La Misura è stata rifinanziata più che triplicando la dotazione della prima versione del PSR. Il risultato sono stati 11,2 Meuro di investimenti attivati con 100 beneficiari, contro i 60 attesi nella prima versione del PSR. Il 63% dei progetti hanno riguardato la provincia di Potenza e il 73% hanno avuto come beneficiari enti pubblici. 83 interventi hanno riguardato l'azione 2 "Realizzazione di investimenti selvicolture volti a migliorare la fruizione pubblica delle aree forestali" e la restante parte l'Azione 1 Realizzazione di investimenti confinalità ambientali.

Come e in che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la situazione ambientale ?

Tale Quesito trasversale della metodologia comunitaria riguarda gli impatti generati dal Piano sulle principali matrici e tematiche che caratterizzano i rapporti tra agricoltura e ambiente: salvaguardia qualitativa e quantitativa delle risorse idriche, difesa del suolo, attenuazione del cambiamento climatico, salvaguardia della biodiversità e del paesaggio rurale.

Nella tabella riportata di seguito vengono esplicitati i principali effetti che le diverse Misure del Programma determinano rispetto agli aspetti considerati. I giudizi sintetici espressi sono stati elaborati considerando sia la pertinenza degli interventi previsti, ma anche l'importanza (in termini di risorse finanziarie a disposizione) e il grado di avanzamento delle Misure.

Livello di influenza delle Misure sui parametri ambientali

Assi	Misure	Tipologia di attività a valenza ambientale	Aspetto considerato	Livello di influenza dell'aspetto
Asse I	111 - Azioni nel campo della formazione professionale	Realizzare azioni di formazione per le imprese agricole, per supportarle nel perseguimento degli obiettivi ambientali, in particolare rispetto alla gestione sostenibile delle risorse naturali, e sulle tematiche relative alla silvicoltura e alla tutela delle acque	Inversione del declino della biodiversità Mantenimento delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale	Elevato
	114 - Ricorso ai servizi di consulenza agricola e forestale	Attività di formazione e consulenza finalizzate al risparmio idrico, al risparmio energetico e alla produzione di energia da fonti rinnovabili	Miglioramento qualità delle acque Contributo alla lotta ai cambiamenti climatici	Basso
	121 - Ammodernamento delle aziende agricole	Investimenti per la produzione di energia da biomassa agro-forestale. Miglioramento dell'efficienza dei sistemi irrigui aziendali Interventi finalizzati alla diminuzione dell'impatto sui corpi idrici dei sistemi industriali	Contributo alla lotta ai cambiamenti climatici Miglioramento qualità delle acque	Elevato

Assi	Misure	Tipologia di attività a valenza ambientale	Aspetto considerato	Livello di influenza dell'aspetto
	122 - Migliore valorizzazione economia delle foreste	Produzione legname Produzione biomasse per uso energetico Interventi per la viabilità forestale Attività selvicolturali varie	Cambiamenti climatici Biodiversità (-)	Media
	123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	Investimenti connessi al recupero ed allo smaltimento di rifiuti e sottoprodotti di provenienza agroindustriale e forestale, anche con finalità energetiche, autoprodotto dalle aziende	Cambiamenti climatici Miglioramento qualità delle acque	Media
	125 Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	Opere di viabilità di servizio forestale Miglioramento dell'impiego della risorsa idrica	Miglioramento qualità delle acque Biodiversità (-)	Media
Asse II	211 - Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane	Conservazione dello spazio rurale e del paesaggio attraverso il mantenimento e l'adozione di attività rispettose dell'ambiente. Mantenimento delle aziende, con particolare riguardo per quelle orientate alla zootecnia, nelle aree montane: esse costituiscono un tessuto imprenditoriale ancora attivo ed in grado di contribuire ad una gestione sostenibile del territorio montano in quanto prevalentemente estensiva.	Inversione del declino della biodiversità Mantenimento delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale	Elevato
	212 - Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane			
	214 - Pagamenti agroambientali	preservare gli ecosistemi naturali e gli agro-ecosistemi di elevato pregio. Tale obiettivo è perseguito attraverso il sostegno dell'agricoltura integrata (Azione 1), l'introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica	Inversione del declino della biodiversità Mantenimento delle zone agricole e	Elevata

Assi	Misure	Tipologia di attività a valenza ambientale	Aspetto considerato	Livello di influenza dell'aspetto
		(Azione 2), la conservazione di risorse genetiche per la salvaguardia della biodiversità (Azione 3), la conservazione di risorse paesaggistiche ed ambientali (Azione 4), il sostegno dell'agro-biodiversità attraverso progetti territoriali integrati (Azione 5).	silvicole ad elevata valenza naturale Miglioramento qualità delle acque Contributo alla lotta ai cambiamenti climatici	
	216 - Sostegno agli investimenti non produttivi terreni agricoli	Sviluppare una gestione attiva delle risorse naturali, coniugando la gestione agricola a quella faunistica, in cui le aziende agricole possano contribuire a migliorare la fruizione pubblica di siti di pregio dal punto di vista ambientale e paesaggistico senza incremento di reddito o aumento di valore delle aziende agricole.	Inversione del declino della biodiversità Mantenimento delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale Miglioramento qualità delle acque	Bassa
	221 - Primo imboscamento di terreni agricoli	Processi di primo imboscamento di terreni precedentemente destinati ad usi agricoli attraverso forme di impianto forestale fortemente caratterizzate da una valenza naturalistica.	Inversione del declino della biodiversità Mantenimento delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale Contributo alla lotta ai cambiamenti climatici	Bassa
	223 - Primo imboscamento di terreni non agricoli	Impianto di specie forestali autoctone in aree non agricole	Inversione del declino della biodiversità Mantenimento delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale	Bassa

Assi	Misure	Tipologia di attività a valenza ambientale	Aspetto considerato	Livello di influenza dell'aspetto
			Contributo alla lotta ai cambiamenti climatici	
	226 - Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi	Ricostruzione patrimonio forestale distrutto da incendi e realizzazione opere di prevenzione	Inversione del declino della biodiversità Mantenimento delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale Contributo alla lotta ai cambiamenti climatici	Media
	227 - Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale	Interventi finalizzati a favorire la manutenzione e la conservazione del paesaggio forestale	Inversione del declino della biodiversità Mantenimento delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale Contributo alla lotta ai cambiamenti climatici	Bassa
Asse III	311 - Diversificazione in attività non agricole	Investimenti destinati alla realizzazione di impianti per la produzione e la vendita di bioenergie.	Contributo alla lotta ai cambiamenti climatici	Bassa

La tabella di coerenza fra le domande di valutazione , i relativi criteri di giudizio e risultato comuni e specifici del programma, gli indicatori di impatto e gli obiettivi del PSR

Obiettivi (Programma/ relativi Assi)	Quesiti Comuni di Valutazione	Criteri di Giudizio	Indicatori Comuni per il Monitoraggio e la Valutazione	Programma – Indicatore specifico ed informazioni addizionali
ASSE II - VALORIZZAZIONE E TUTELA DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE	3 - In che misura il PSR ha contribuito a proteggere e migliorare le risorse naturali ed il paesaggio, compresi, la biodiversità e l'agricoltura HNV e le foreste?	L'habitat e la biodiversità sono stati mantenuti e migliorati Le zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale sono state conservate	<ul style="list-style-type: none"> - FarmlandBird Index - Alto valore naturale agricole e forestali - Qualità dell'acqua 	Lo stato della biodiversità agricola lucana, monitorato attraverso l'indicatore FBI (FarmalandBird), riporta per la Basilicata il valore di 91,61 nel 2014, valore superiore al dato nazionale attestatosi intorno a 81,90 nello stesso anno. Il FBI è cresciuto di 24,6 punti rispetto alla stessa analisi effettuata nel 2004, tale tendenza indica fermamente che la gestione intrapresa con l'adozione delle pratiche agricole sostenibili previste dalle attuali normative sulla condizionalità in agricoltura hanno causato un effetto positivo nei confronti del mantenimento della biodiversità. Per quanto riguarda la Superficie forestale sotto NATURA 2000 dati rivelano un incremento di circa 14 punti in percentuale dal 2005 al 2011. Tale incremento rivela una tendenza positiva per il mantenimento del valore naturale delle foreste presenti sul territorio e per la conservazione della biodiversità regionale

Obiettivi (Programma/relativi Assi)	Quesiti Comuni di Valutazione	Criteri di Giudizio	Indicatori Comuni per il Monitoraggio e la Valutazione	Programma – Indicatore specifico ed informazioni aggiuntive
<p>ASSE II - VALORIZZAZIONE E TUTELA DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE</p> <p>ASSE III - ECONOMIA RURALE E QUALITÀ DELLA VITA: TURISMO, AMBIENTE E RISPARMIO ENERGETICO</p>	4 - In che misura il PSR ha contribuito alla fornitura di energia rinnovabile?	L'aiuto ha contribuito alla produzione energia rinnovabile da microimpianti eolici, solari e idrici	- Aumento della produzione di energia rinnovabile	In totale sono stati finanziati 108 interventi con finalità relativa alla produzione di energia da fonte rinnovabile. Il 63% degli interventi ricade nei micro-impianti per la produzione di energia eolica, solare e idrica, il 37% in quelli di biogas
ASSE II - VALORIZZAZIONE E TUTELA DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE	7 - In che misura il PSR ha contribuito alla mitigazione e all'adattamento dei cambiamenti climatici?	I cambiamenti climatici sono stati mitigati grazie al contributo delle misure agroambientali	- Superficie oggetto d'intervento che contribuisce al miglioramento della funzione di assorbimento della CO ₂	5.909,52 (misura 221) + 50,54 (misura 223) di ettari imboschiti
ASSE II - VALORIZZAZIONE E TUTELA DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE	16 - Come e in che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la situazione ambientale?	Lo spazio rurale è stato conservato e l'ambiente migliorato	- Percentuale di azioni sovvenzionate completamente/principalmente finalizzate alla tutela o alla valorizzazione dell'ambiente	

Come e in che misura il sostegno ha contribuito alla diversificazione economica dei beneficiari ?

Misura 311

Sono stati interessati 257 contro i 184 previsti, Tale dato, soddisfacente, non consente comunque di raggiungere le aspettative iniziali del PSR, quando si ipotizzava di raggiungere 400 imprenditori. Molto positivo il target raggiunto dal secondo indicatore di realizzazione, il volume degli investimenti, che si attesta a 121 Meuro, di gran lunga superiore anche al target del PSR 2008 V1, dove si ipotizzavano investimenti per 72,6 Meuro con una dotazione finanziaria più bassa. Le risorse aggiuntive non sono state attivate. Come anticipato sono stati collaudati:

- 41 interventi nell'Azione A su 113 ammessi a finanziamento, con una preponderanza (95%) di interventi rivolti al recupero, adeguamento di fabbricati per attivare attività agrituristica;
- 13 interventi nell'Azione B, su 36 ammessi a finanziamento con preponderanza di recupero, adeguamento di fabbricati ai fini di attività di fattoria didattica.
- 42 iinterventi nell'Azione C su 108 ammessi a finanziamento, rivolti all'installazione di microimpianti da energie rinnovabili (63%) o a impianti a biogas (37%).

Misura 312

Nonostante la diminuzione di budget rispetto alla versione 1 del PSR, la Misura ha consentito lo sviluppo competitivo o la creazione di tre micro imprese in più rispetto al target iniziale, poi confermato, di 16 beneficiari attesi. Nello specifico sono state create 7 nuove micro imprese e 12 sono state rafforzate.

Misura 313

Nel 2015 l'avanzamento finanziario della misura si presenta un po' più soddisfacente dell'annualità precedente, facendo registrare una spesa pubblica di € 3.008.987,00 pari a €1.865.570,00 di quota FEASR. Complessivamente la misura ha registrato un tasso di esecuzione pari al 67,4%. 30 progetti su 69 approvati sono risultati chiusi nel 2015. Sempre nell'anno di riferimento la misura ha registrato l'erogazione finanziaria a valere su 23 domande di anticipazione, 2 domande di stati di avanzamento lavoro e 29 domande di collaudo finale relative ai già summenzionati progetti conclusi.

Complessivamente il Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate è pari all'89,6% del valore obiettivo di 77 e il volume totale degli investimenti si ferma a 9,2 Meuro il 76,7% del target.

Come e in che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità della vita dei beneficiari ?

Misura 313

Gli enti pubblici beneficiari hanno palesato la difficoltà di assicurare una quota di co-finanziamento del 50% e di presentare proposte da parte dell'unione di Comuni, rispetto alla quale, nel corso del primo bando, sono emersi non pochi limiti. L'Autorità di Gestione è intervenuta proponendo, nei nuovi bandi in modalità ordinaria, il finanziamento del 100% della spesa ammessa per i soli Enti pubblici.

Anche i beneficiari privati, i consorzi turistici della Regione, non sono apparsi sufficientemente strutturati per accedere alle opportunità della Misura.

Misura 321

La Misura ha impegnato c.a. 10 Meuro di overbooking conseguendo il tasso di spesa del 191,8%. Tale Misura ha visto attivati 4 bandi nel solo 2015, con 261 azioni sovvenzionate contro le 2 previste e un volume di investimenti pari a 31,4 Meuro contro 13,6 Meuro del target. Tali risultati degli indicatori di prodotto superano di gran lunga anche i target previsti nella prima versione del PSR, rispettivamente 50 beneficiari e 14,6 Meuro di investimento.

In totale la misura, ad esclusione degli interventi per la "banda larga", ha finanziato 259 progetti, di cui il 46% ha riguardato interventi dell'azione A2, inerenti l'adeguamento a favore di centri di aggregazione multifunzionali, dalle aree per pratica sportiva e tempo libero alle biblioteche, musei e centri sociali con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali e contenere lo spopolamento. Il restante 54% ha riguardato interventi a servizi di base sulle aree rurali dai servizi alla persona ad interventi infrastrutturali su piccola scala volti a migliorare le opportunità di accesso con l'adozione di tecnologie di informazione e di comunicazione (ITC), oltre ad interventi su centri di aggregazione multifunzionali territoriali dalle strutture sportive e ricreative ai centri sociali per anziani.

L'intervento sulla banda Larga, completato nel 2015, consentirà l'accesso alla rete da 20 mega a tutta l'utenza dei comuni coinvolti nel corso del 2016.

Misura 323

La Misura è rivolta alla tutela e riqualificazione del patrimonio rurale. Entrambi gli indicatori di prodotto sono stati conseguiti e superati dalle realizzazioni della Misura: Numero beneficiari 62 con un target 48 e volume degli investimenti 21,1 Meuro contro un target di 21 Meuro, nella versione 11 del PSR e di appena 8,1 Meuro nella versione 1. Per quanto riguarda il volume di investimenti, essi sono stati generati con il recupero, la tutela e la valorizzazione di 36 manufatti di interesse storico – culturale, collegati all'identità rurale. Complessivamente la misura ha finanziato 62 progetti con interventi sul patrimonio culturale, concentrati nella provincia di Potenza e riferiti per l'85% ad amministrazioni comunali.

In che misura il sostegno ha implementato le capacità dei beneficiari di migliorare la diversificazione economica e la qualità della vita nelle zone rurali ?

Gli interventi di diversificazione hanno raggiunto risultati rilevanti nelle Misure dell'Asse III inerenti gli agriturismo e alle fattorie didattiche.

Meno rilevanti gli investimenti in energie rinnovabili.

Approccio Leader.

In che misura il PSR ha contribuito a costruire le capacità locali per l'occupazione e la diversificazione attraverso LEADER ? (Priorità strategica comunitaria)

Nella programmazione 2007-2013, l'approccio Leader ha contribuito solo limitatamente al rafforzamento delle capacità locali per l'occupazione e la diversificazione. Tenuto conto dei ritardi con cui sono stati ultimati i progetti (in prevalenza nel 2015) il contributo degli interventi al raggiungimento dell'obiettivo è stato limitato con parte degli effetti posticipati rispetto alle attese iniziali. In particolare, per quanto riguarda la Misura 4.1, nel corso della programmazione si è registrato un andamento del livello di attuazione molto lento che ha portato, sin dalla fase di avvio, a notevoli ritardi nella realizzazione dei PSL rispetto alle previsioni iniziali riducendo l'effettivo contributo del Leader e dei Gal nella valorizzazione dei territori. Solo nel corso del periodo 2014-2015 si è registrata una netta accelerazione delle attività che ha consentito di raggiungere un livello di avanzamento adeguato (con 707 progetti finanziati di cui 565 conclusi). Sulla base delle rilevazioni effettuate le percezioni espresse sono comunque positive con buoni riscontri (potenziali o effettivi) sia in termini occupazionali che di miglioramento delle capacità produttive e delle strutture organizzative delle aziende coinvolte. In termini di diversificazione, sono state segnalate positive ricadute in chiave turistica e, più in generale, nell'attrattività delle aree. Tale percezione appare confermata dall'evoluzione dei dati del comparto turistico che ha fatto registrare, nel corso del 2015, un aumento del numero di presenze turistiche in ognuna delle 8 aree territoriali Leader.

In che misura i GAL hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi della strategia locale e del PSR ?

I PSL della Basilicata evidenziavano originariamente ottime potenzialità di contribuire positivamente alle priorità ed agli obiettivi del PSR. Al termine della programmazione tali potenzialità appaiono non pienamente espresse con un contributo complessivo che risulta al di sotto delle aspettative. I ritardi evidenziati nell'attuazione delle attività hanno rappresentato un forte freno all'efficacia dei singoli PSL; nonostante questo i livelli di attuazione dei singoli PSL sono comunque sufficienti. Nonostante le difficoltà, appare comunque opportuno evidenziare come si sia confermata l'importanza delle azioni dei GAL quale elemento di animazione e di promozione della progettualità locale. L'azione dei Gal è stata ritenuta fondamentale da parte della maggioranza dei beneficiari. Nel corso del periodo si è comunque consolidato il ruolo di alcuni GAL quali catalizzatori d'interesse nel contesto socio-economico locale. A differenza della programmazione precedente, l'efficacia del Leader e dei singoli Gal è risultata più contenuta.

72

In che misura è stato attuato l'approccio Leader ?

Il livello di attuazione dell'Asse IV appare complessivamente sufficiente. Nonostante lo slittamento dei tempi intervenuto, l'Asse IV ha visto il finanziamento di un numero di progetti in linea con le attese; l'azione del Leader ha comunque interessato gran parte del territorio regionale attivando una significativa rete di partenariato. A livello di contenuti il Leader ha contribuito solo limitatamente ad introdurre approcci innovativi e a promuovere la cooperazione per l'attuazione di programmi di sviluppo rurale. La conformazione dell'attuale programmazione non ha favorito la multisettorialità tipica della filosofia Leader. La capacità attuativa conquistata nelle precedenti iniziative comunitarie è stata in questa programmazione imbrigliata in dinamiche poco flessibili. Una considerazione specifica appare opportuna per la Misura 4.2 dove, nonostante le difficoltà emerse a livello nazionale, i Gal sono riusciti ad implementare in modo sufficientemente adeguato le attività di Cooperazione; i progetti realizzati (8 progetti di cui 4 interterritoriali e 4 transnazionali) hanno posto una forte enfasi sulla valorizzazione dei territori e delle singole specificità oltre che favorito la visibilità in mercati più ampi di alcune delle aziende e dei prodotti del territorio.

In che misura l'attuazione dell'approccio Leader ha contribuito a migliorare la governance locale ? (Priorità strategica comunitaria)

L'approccio leader ha contribuito in modo limitato a migliorare la corretta gestione amministrativa nelle zone rurali. L'intero periodo di programmazione è stato contraddistinto da forti ritardi nelle realizzazioni con conseguente scostamento temporale degli effetti sul territorio. Nell'attuale Programmazione, le procedure adottate nell'attuazione dei PSL hanno fatto emergere diverse difficoltà da parte di tecnici e beneficiari. Buone comunque le opinioni espresse dai territori sull'operato dei Gal. L'esperienza ha contribuito a mantenere quanto già acquisito nel corso dei precedenti periodi di programmazione più che rafforzare nuove capacità. Rispetto alla cooperazione, oltre agli effetti diretti dei singoli progetti, la Misura 42 ha consentito di ampliare la rete ed i network sia nazionali che europei dei Gal oltre che consolidare partenariati già sperimentati nel corso dei precedenti periodo di programmazione. Tale elemento appare di interesse strategico in vista della nuova programmazione.

Obiettivi (Programma/relativi Assi)	Quesiti Comuni di Valutazione	Criteri di Giudizio	Indicatori Comuni per il Monitoraggio e la Valutazione	Programma – Indicatore specifico ed informazioni aggiuntive
ASSE IV	21. In che misura il PSR ha contribuito a costruire le capacità locali per l'occupazione e la diversificazione attraverso LEADER ? (Priorità strategica comunitaria)	Il Leader contribuisce alla progettualità dei territori	Numero di progetti finanziati dai GAL: 707 (di cui 565 conclusi)	% di progetti che non sarebbero stati realizzati senza il contributo dei GAL: 77%
		Le azioni promosse dai GAL generano impatto occupazionale	Numero posti di lavoro creati (Misura 41): 107	% di progetti conclusi che hanno fatto registrare un impatto occupazionale: 57%
			Numero posti di lavoro creati (Misura 42): 24	
			Numero posti di lavoro creati totale: 131	
		I progetti finanziati producono effetti significativi sul territorio	74	% di progetti che hanno fatto registrare un aumento della capacità produttiva: 45%
				% di progetti che hanno fatto registrare una valorizzazione turistica dell'area: 21%
	% di progetti che hanno fatto registrare un aumento dell'attrattività dell'area: 21%			
	N. aree territoriali dei Gal che hanno fatto registrare un aumento delle presenze turistiche tra il 2014 ed il 2015: 8 aree pari al 100% delle aree Leader			
	22. In che misura i GAL hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi della strategia locale e del PSR ?	Il Leader contribuisce agli obiettivi degli assi 1, 2 e 3	Numero di progetti finanziati dai GAL Misura 41: 707 (di cui 565 conclusi)	% di progetti che hanno fatto registrare un aumento di fatturato: 28%
			Numero posti di lavoro creati (Misura 41) 107	% di progetti che hanno fatto registrare un aumento di presenze turistiche: 26%
Aumento % delle presenze turistiche nella regione periodo 2014-2015: +9,75%				
N. aree territoriali dei Gal che hanno fatto registrare un aumento delle presenze turistiche tra il 2014 ed il				

Servizio di Valutazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata 2007/2013
ADDENDUM alla Relazione di Valutazione ex Post – settembre 2016

23. In che misura è stato attuato l'approccio Leader ?				2015: 8 aree pari al 100% delle aree Leader	
				Giudizio qualitativo sul contributo dell'approccio leader alle priorità degli assi 1, 2 e 3 - <i>Giudizio 2 "Medio Basso"</i>	
		Le attività dei Gal contribuiscono allo sviluppo del territorio			% di progetti che non sarebbero stati realizzati senza il contributo dei GAL: 77%
		Sono sviluppate e implementate strategie di sviluppo locale territoriali destinate a ben identificati territori rurali sub-regionali.	Superficie totale coperta dai GAL (km ²) : 9150		Numero totale di comuni - area eleggibile: 127
			Popolazione totale nell'area del GAL (abitanti) : 430.392		Numero medio per GAL di comuni - area eleggibile: 16
		Sono stabiliti partenariati pubblico-privati locali.	Numero di GAL 8		Numero totale soci dei GAL (pubblici e privati): 255
		L'approccio bottom-up è realizzato con potere decisionale per i GAL riguardanti l'elaborazione e l'attuazione di strategie di sviluppo locale.		75	Numero medio soci per GAL: 32
		La progettazione e l'attuazione della strategia basata sull'interazione tra operatori e progetti appartenenti a vari settori dell'economia locale multi-settore sono realizzati.			Numero totale soci dei GAL (pubblici e privati): 255
		Sono implementati approcci innovativi.	Numero di progetti finanziati dai GAL: 707 (di cui 565 conclusi)		Giudizio qualitativo sul livello di innovazione adottato: 2 medio basso
		I progetti di cooperazione sono preparati e attuati.	Numero di progetti di cooperazione a cui partecipa almeno 1 GAL: 8 (di cui 4 transnazionale e 4 interterritoriale)		N. Imprese destinatarie delle azioni di cooperazione - 166
	Numero di GAL cooperanti: 8 Gal pari al 100%			Progetti di cooperazione per tematica: 5 Valorizzazione prodotti locali , 2 Qualità della vita ed 1 Turismo rurale	

Servizio di Valutazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata 2007/2013
ADDENDUM alla Relazione di Valutazione ex Post – settembre 2016

				Giudizio qualitativo sul livello di attuazione della Cooperazione: Giudizio qualitativo 2 "medio basso"
		I partenariati locali sono ben in rete.		Numero di GAL presenti nella Rete Rurale Nazionale: 8 Gal pari al 100%
				Numero di GAL appartenenti anche ad altre reti: 8 Gal pari al 100%
24. In che misura l'attuazione dell'approccio Leader ha contribuito a migliorare la governance locale ? (Priorità strategica comunitaria)	Sono definite disposizioni per la creazione e la gestione di leader a livello nazionale / regionale	Superficie totale coperta dai GAL (km ²) : 9150		Numero totale di comuni - area eleggibile - 127
		Popolazione totale nell'area del GAL (abitanti) : 430.392		Numero medio per GAL di comuni - area eleggibile - 16
	Sono stabilite modalità di monitoraggio e valutazione a livello nazionale / regionale.			% comuni coperti dai Gal su totale regionale - 96,9%
			76	N approfondimenti specifici sul Leader effettuati - 6
	Sono stabilite disposizioni per la creazione e la gestione di leader a livello locale.			Numero di progetti finanziati dai GAL: 707 (di cui 565 conclusi)
	I GAL incoraggiano attivamente il coinvolgimento della comunità.			% di beneficiari che è venuto a conoscenza delle opportunità Leader tramite le attività del GAL: 62%
	Sono stabilite modalità di monitoraggio e valutazione a livello locale.			N. Gal che adottano un sistema di monitoraggio e valutazione: 8 pari al 100%
	La qualità della governance locale è aumentata.			N. progetti realizzati con modalità a regia diretta - 8%
				Giudizio qualitativo sul contributo del Leader a migliorare la governance locale: 2 medio basso
	Il livello di soddisfazione nelle attività dei GAL è adeguato.		N. beneficiari - 707	Giudizio dei beneficiari sull'operato del Gal: Ottimo 60%, Buono 36%, Sufficiente 4%, non sufficiente 0%
Le capacità degli attori locali sono			N progetti attivati con regia in convenzione - 38%	

Servizio di Valutazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata 2007/2013
 ADDENDUM alla Relazione di Valutazione ex Post – settembre 2016

		rafforzate.		N Partecipanti che hanno terminato con successo la formazione- 58
				N competenze acquisite ed azioni di animazione realizzate - 182
				N partecipanti azioni 815
				Risultati formativi e informativi di successo: 185
		Il coordinamento tra diversi livelli di governo è migliorato		% comuni coperti dai Gal su totale regionale: 96,9%
				% di beneficiari che è venuto a conoscenza delle opportunità tramite le attività non promosse dai GAL: 38%